ABBONAMENTO al **Piccolo** e al **Piccolo della sera** per trimestre: Trieste franco a domicilio due volte al giorno cor. 7.20, Monarchia a.-u. con una spedizione quotidiana cor. 9, con due spedizioni cor. 11. Pagamenti anticipati. Per i Paesi dell'Unione postale f.chi 12.50 oro; però è più conveniente prendere l'abbonamento all'Ufficio postale della propria città. Esemplari del giorno centesimi 4, arretrati centesimi 6.

IL PICCOLO

LE INSERZIONI si conteggiano a righe da 7 punti, larghe 64 millimetri, alte m.m. $2^{5}/_{14}$. Prezzo per ogni spazio di riga: avvisi di commercio e industriali cent. 32 - comunicati, avvisi teatrali e finanziari, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti, ecc. cor. 1; - in cronaca, nella rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe cor. 40, ogni spazio di riga in più corone 4. — Pagamenti anticipati.

Anno XXI — UFFICI: Piazza Carlo Goldoni N. 2 — Trieste, Sabato 20 Decembre 1902 — TELEFONO: Amminist. N. 800 - Redaz. N. 227 — N. 7647

IL VIAGGIO DEL CONTE LAMSDORFF

L'itinerario.

BELGRADO 19 (N). Il conte Lamsdorff giungerà qui la sera del 24 per la via di Leopoli e Budapest e scenderà alla legazione russa; ripartirà il 25 con treno speciale di Corte per Nisch per fare una visita alla coppia reale. La sera dello stesso giorno partirà per Sofia ove si fermerà fino al 27; quindi proseguirà direttamente per Vienna.

Lo scopo del viaggio.

VIENNA 19 (N). La «N. F. Presse» reca: In questi circoli diplomatici si crede che il viaggio a Vienna del ministro russo degli esteri abbia non solo lo scopo di mantenere ma di ampliare l'accordo austro-russo circa i Balcani. Le riforme promesse dalla Turchia per la Macedonia sono considerate assolutamente insufficienti. La situazione sarebbe insostenibile e celerebbe gravi pericoli. L'Austria-Ungheria e la Russia si metterebbero quindi d'accordo per ottenere più ampie riforme e costringerebbero la Turchia ad attuarle. Si progetterebbe per la Macedonia una specie di autonomia, naturalmente sotto la sovranità turca.

La visita a Belgrado si considera qui come un cerotto sulla ferita prodotta dal negato ricevimento dei reali serbi alla Corte russa. Il conte Lamsdorff non recherà certo loro un invito a recarsi in Russia.

A Sofia invece il ministro si occuperà dell'imminente azione austro-russa per l'esecuzione delle riforme progettate nella Macedonia.

Ciò che ne dice un giornale russo.

PIETROBURGO 19 (N). Commentando l'imminente viaggio del conte Lamsdorff a Vienna, la «Birschewija Vjedomosti» dice che questa visita è avvenimento di importanza internazionale, da far passare in seconda linea tutti gli altri avvenimenti politici. Già si vedono ora i benefici effetti della nota pubblicata giorni fa dal «Messaggero del Governo», e questi effetti consistono nell'accordo fra le due grandi potenze, che fino dal 1897 cooperano con forze unite al mantenimento della pace e dell'ordine nella penisola balcanica. Il progetto di riforme elaborato dalla Turchia, progetto che non soddisfece alcuno, non provocò che le rimostranze da parte degli ambasciatori a Costantinopoli. La pubblica opinione riprova quel progetto, e lo qualifica come un saggio dell'astuzia della Turchia, la quale vuole soltanto guadagnare tempo. Ancor meno accontentò quel progetto la popolazione cristiana della Macedonia, dove la rivolta non ancora completamente repressa, minaccia di riaccendersi in primavera con nuovo impeto. Le influenze diplomatiche a Sofia non basterebbero a trattenere il popolo bulgaro da qualche impresa temeraria, ed è fuor di dubbio che allora l'incendio si propagherebbe agli altri paesi balcanici. L'accordo fra l'Austria-Ungheria e la Russia, che già da cinque anni tutela la pace nei Balcani, accordo che ora fu rinnovato deve esplicarsi in provvedimenti che valgano ad impedire complicazioni.

Uno scambio personale d'idee fra i dirigenti la politica estera in Russia e in Austria-Ungheria, giova meglio che non conferenze internazionali a constatare che cosa sia necessario nell'attuale momento, veramente critico. Questa visita, dice il giornale, offrirà però l'occasione anche a pratiche per un trattato di commercio. Finora, conclude il giornale, la visita d'un ministro russo a Vienna non diede mai tanta materia a considerazioni politiche nè suscitò tante speranze di pace.

L'impressione a Sofia.

SOFIA 19 (N). La notizia della visita del conte Lamsdorff, produsse qui enorme impressione. I giornali vedono in questa visita una prova che la Russia sia realmente decisa di intraprendere qualche passo nella questione macedone.

La coalizione contro la Venezuela.

Per l'arbitrato.

CARACAS 19 (*Reuter*). Bowen, inviato degli Stati Uniti ricevette nel pomeriggio dal presidente Castro l'autorizzazione di trattare quale rappresentante della Venezuela e di comporre tutte le controversie con la Germania, l'Inghilterra e l'Italia. Si attende di momento in momento da Berlino, Londra e da Roma, la risposta alla proposta d'arbitrato. Se la proposta venisse accettata, Bowen partirebbe subito per Washington, dove si desidera di conferire personalmente con lui.

WASHINGTON 19 (*Reuter*). Il segretario di Stato Hay ricevette dalla Gran Bretagna, dalla Germania e dall'Italia una risposta condizionata alla proposta dell'arbitrato. La risposta dell'Inghilterra è favorevole all'arbitrato, purchè sia accompagnato da corrispondenti garanzie. La Germania è in massima propensa ad accettare un lodo arbitrale: osserva però che prima di definire l'accordo, sarà necessario regolare una quantità di vertenze minori. L'Italia si dichiara favorevole alla proposta, ma probabilmente si atterrà a quello che faranno la Germania e l'Inghilterra.

LONDRA 19 (N). La *Reuter* apprende che la forma delle condizioni da osservarsi per il componimento del conflitto venezuelano è tuttora oggetto di uno scambio d'idee fra gli Stati Uniti e le potenze europee. Un'intesa precisa non è possibile, finchè non sarà compilato il documento che conterrà le risposte di tutte le potenze europee interessate.

PARIGI 19 (B). Il „Matin" ha da Caracas, 18: Il presidente Castro smentisce la voce diffusasi qui che la Venezuela abbia accettato le condizioni poste dall'Inghilterra e dalla Germania.

Le pretese della Francia.

WASHINGTON 19 (Reuter). La Francia ordinò al proprio incaricato d'affari di presentare al Governo venezuelano una nota in cui dice che le pretese della Francia, che datano dal principio della presidenza di Castro, devono avere il medesimo trattamento favorevole che sarà fatto a quello degli altri Stati. Le pretese antecedenti al 1899 devono essere soddisfatte con i redditi doganali in conformità alla clausola pel trattamento di favore. La nota è in tono cortese, ma deciso.

WASHINGTON 19 (B). Benchè si assicuri che le potenze abbiano riconosciuto alla Francia il diritto di precedenza nella riscossione del suo credito verso la Venezuela, sembra però che esse siano ora risolute ad esaminare più davvicino queste pretese. L'Italia almeno intenderebbe di protestare energicamente contro una distinzione fra i creditori, ritenendo, qualora dovesse prevalere tale concetto, che si dovrebbe tener conto dall'origine e della data delle pretese. Le pretese italiane sarebbero quelle di più vecchia data.

La situazione nella Venezuela.

CARACAS 19 (Reuter). Il blocco della costa venezuelana entrerà in vigore domani. Il commercio lungo la costa è già sospeso. Malgrado la situazione critica gli stranieri non vengono molestati. I negozi sono aperti e fu ripreso pure l'esercizio ferroviario.

NUOVA YORK 19 (N). I ribelli venezuelani spiegano ore una attività straordinaria; l'ex presidente Andrade si schierò fra gli avversari di Castro. Secondo notizie, che però meritano conferma, Castro sarebbe partito da Caracas.

BERLINO 19 (Wolff). Si telegrafa da Curaçao: Secondo notizie attendibili a La Guayra e a Puerto Cabello regnerebbe tranquillità perfetta.

Altre notizie.

LA GUAYRA 19 (Reuter). L'incrociatore germanico „Falke" catturò lo scooner venezuelano „Victoria"; e dopo averlo reso inservibile tagliendogli l'albero di maestra lo abbandonò in balia del mare.

LA GUAYRA 19 (Reuter). L'incaricato d'affari germanico de Pilgrim, scese oggi a terra, e parlò mediante il telefono con la consorte che, essendo ammalata, rimase a Caracas, nell'edificio della legazione.

ROMA 19 (N). Telegrafano dalla Spezia al „Giornale d'Italia" che una commissione visitò la macchina dell'„Agordat" che doveva partire per la Venezuela e riconobbe che essa non può affrontare una lunga campagna senza prima grandi riparazioni. Il ministero della marina perciò sospese la partenza dell'„Agordat". In sua vece partirà il „Liguria".

A MONTECITORIO.

ROMA 19 (N). Camera. La Camera è ben popolata. Zanardelli, ristabilito, assiste alla seduta; molti deputati vanno a stringergli la mano. Egli gira fra i settori fermandosi all'Estrema a parlare con Turati e Caldesi.

Niccolini, rispondendo all'interrogazione di Galli sulla sistemazione del porto di Chioggia, dice che il genio civile studiò un progetto che importava la spesa di due milioni. Essendo questa spesa troppo rilevante, fu incaricato il genio di Venezia di fare un progetto più modesto.

Pais-Serra raccomanda alla Camera di prendere in considerazione la sua proposta di legge perchè ai superstiti della campagna dell'Agro Romano si corrisponda la stessa indennità che fu accordata ai combattenti del 1860 nelle provincie meridionali e del 1866 nel Trentino. Tale proposta non è che un atto di giustizia distributiva, che la patria compie verso quei prodi che prepararono la breccia di Porta Pia. (approvazioni).

Ottolenghi (ministro della guerra) applaude in nome del Governo all'iniziativa di Pais, con le consuete riserve per gli effetti finanziari della proposta di legge e consente ch'essa venga presa in considerazione.

La Camera accorda la presa in considerazione.

Si passa poi a discutere il progetto per anticipare alcune opere pubbliche.

Wollemborg approva il progetto ma desidera che si accrescano gli stanziamenti nei capitoli corrispondenti. Vuole che sia mantenuta la sincerità del bilancio, condizione essenziale di ogni serio e durevole indirizzo riformatore, come ad ogni solido e verace progetto di pubblica economia (bene).

Sonnino protesta contro un tale metodo, che costituisce un precedente pericoloso per la finanza. Con questa legge si distrugge il consolidamento del bilancio dei lavori pubblici e si lascia in balia del Governo di dare la precedenza a quelle opere che esso ritenga più conveniente. Crede che questo progetto finirà per mutarsi in un'arma elettorale (bene! commenti). Con la bandiera del Mezzogiorno si vuol coprire della merce di contrabbando (commenti). Al Mezzogiorno si provvedeva, ma alla luce del sole, con regolari stanziamenti nel bilancio, non con metodi parlamentarmente scorretti e finanziariamente pericolosi (bene, bravo).

Lacava risponde a Sonnino che con questa legge non si tratta di provvedere ad opere nuove, ma soltanto ad opere ed a spese già votate dal Parlamento, di maniera che la legge non fa altro che stabilire l'anticipazione di somme che i poteri legislativi hanno già regolarmente consentite con leggi anteriori.

Badaloni difende pure il progetto, dimostrando l'importanza sociale. Altrettanto fanno Cesaroni e Pansini.

Rubini dice che il progetto viola la legge di contabilità e compromette la situazione finanziaria.

Ciccotti dichiara che voterà il disegno di legge come espediente. Lamenta poi che i mali del Mezzogiorno si tirino talora in campo a scopo politico e parlamentare (rumori).

Rava, relatore, confuta le obbiezioni mosse alla legge. Esclude che si offendano con essa le guarentigie costituzionali, perchè si tratta di eseguire opere già approvate dal Parlamento e per le quali furono già stanziati i fondi: non è dunque una legge di pieni poteri ma una legge di necessità. Rammenta da ultimo il nobile discorso tenuto dal presidente del consiglio a Potenza, notando che ai mali da lui visti e lamentati non vi è che un rimedio solo: lavoro (vive approvazioni e congratulazioni).

Sull'ordine del giorno il presidente propone che domani si tenga seduta mattutina per l'approvazione di alcuni disegni di legge di carattere urgente, già approvati dal Senato. Su proposta di Cavagnari si delibera di sopprimere per domani le interrogazioni.

DOPO UN VOTO DI SORPRESA.

ROMA 19 (N). L'«Avanti!» dice che gli ispiratori e gli organizzatori del voto contro il disegno di legge Agnini per la concessione del diritto elettorale a tutti i militari congedati, furono Gottafavi, Colombo-Quattrofrati, Rizzotti e Montagna. Dice che questo è valso ad eccitare i tre gruppi dell'Estrema, i quali si sono messi d'accordo per la costituzione di un comitato di tre membri, incaricato di compilare o presentare alla riapertura della Camera un progetto di legge per la riforma della legge elettorale, nel senso di rendere universale il diritto di voto. Il gruppo socialista delegò Agnini; i repubblicani delegarono Mirabelli.

Come la Russia governa la Finlandia.

BERLINO 19 (N). La «Vossische Zeitung» ha da Helsingfors che Lagerborg, direttore delle poste della Finlandia, fu sollevato dal suo posto perchè si rifiutò di violare il segreto epistolare.

Fu nella scorsa estate che il ministro russo dell'interno, de Plehwe, ordinò a tutti gli uffici postali finlandesi di visitare tutte le spedizioni postali ed eventualmente di aprirle alla presenza del destinatario. Il Lagerborg protestò, in una lettera al Senato, contro tale ordine contrario alle leggi finlandesi ed alla convenzione dell'Unione postale. Il governatore generale della Finlandia, Bobrikow, invitò il Lagerborg ad obbedire all'ordine del Governo russo, minacciandolo di licenziamento.

Questo licenziamento dimostra che per la Russia non esistono più leggi finlandesi. Tuttavia la grande maggioranza degli impiegati postali finlandesi non potrà essere costretta a far da poliziotti violando il segreto epistolare; e se la Russia vorrà introdurre ad ogni costo quel sistema in Finlandia, dovrà ricorrere ad impiegati russi, già abituati a quel genere di operazioni.

Il Vorwärts contro il principe ereditario tedesco.

BERLINO 19 (N). Alludendo al fatto che l'agenzia Wolff, riproducendo il testo di un telegramma del principe ereditario ai «fedeli operai» di Oels, lo rettifica facendo della parola «miserabili» (Elende) il sostantivo «elementi», il «Vorwärts» osserva che ben difficilmente il principe ereditario avrà usato la parola «elementi». Il giornale nota che il principe non è irresponsabile come suo padre, percui contro di lui si potrebbe mover querela per lesione d'onore, come contro un giornalista. E' vero che il principe non ha da temere nulla perchè il «Vorwärts» combatte solo con armi spirituali.

(Il principe ereditario di Germania, che era stato salutato dagli operai di Oels al suo arrivo in quella città, aveva inviato loro il seguente telegramma di ringraziamento:

«Agli abitanti della mia città di Oels! Fu per me un sincero piacere che molti operai della mia cara città di Oels non si sieno uniti all'agitazione che ora corre dovunque nei paesi tedeschi. Voi dimostrate con ciò che nè esiste, nè esisterà mai una comunanza fra voi e quei miserabili che osarono di toccare l'onore di un uomo tedesco e che voi siete decisi a rimanere fedeli al vostro imperatore ed alla vostra patria. Ciò mi rallegra maggiormente essendo io dalla parte dei miei cari cittadini di Oels. S. M. l'imperatore, il mio caro genitore, cui io partecipai il vostro fedele attaccamento promessomi dal vostro oratore, sentì viva soddisfazione per questo vostro atto. Per me però la giornata odierna sarà indimenticabile».

La denuncia dei trattati.

Il dazio sul vino italiano.

VIENNA 19 (N). Parecchi deputati, per incarico avuto da corporazioni agrarie, si recarono dal ministro del commercio per sapere quali siano le intenzioni del Governo sul trattato di commercio con l'Italia. Il ministro rispose che la decisione dipende dal ministro degli esteri, la quale sarà nota fra pochi giorni.

I deputati che ebbero questo colloquio col ministro De Call sono fermamente convinti che fra Natale e Capo d'anno seguirà la denuncia del trattato. Si dice che il Governo a.-u. proporrebbe di elevare il dazio sul vino italiano a 12 fiorini.

La Svizzera contro gli anarchici.

ROMA 19 (N). La *Tribuna* commentando le disposizioni che prenderà il governo svizzero, dice essere questa la dimostrazione più chiara ed eloquente che l'incidente italo-svizzero a proposito dei famosi articoli del „Risveglio" non si è risolto con un semplice cambiamento nelle direzioni delle rispettive legazioni, ma ha portato frutti ben più alti e più degni della causa da cui ebbe origine.

La radiotelegrafia monopolizzata.

PARIGI 19 (N). La Società per la telegrafia senza fili, diretta dall'imprenditore Vittorio Popp, aveva eretto tempo fa, presso il Cap de la Hague una stazione telegrafica. L'autorità giudiziaria di Cherbourg però, per incarico del sottosegretariato di Stato alle poste e telegrafi, sequestrò gli apparati telegrafici, e avviò procedura contro il Popp, perchè l'amministrazione postale aveva recentemente notificato che anche la corrispondenza mediante la telegrafia senza fili è un monopolio dello Stato.

Lo sciopero dei farmacisti finito.

LEOPOLI 19 (B). Fra gli assistenti farmacisti scioperanti ed i rappresentanti dei proprietari di farmacia della Galizia fu raggiunto oggi un accordo. Lo sciopero è cessato. Alle 4 pom. tutti i farmacisti ripresero il servizio.

Scioperanti condannati per risarcimento di danni.

LONDRA 19 (N). Nel processo intentato dalla „Taff-Vale Railway Company" contro il sindacato dei ferrovieri per risarcimento dei danni cagionati da uno sciopero nell'agosto 1900 nell'importo di 27 mila sterline, il Tribunale pronunziò oggi una sentenza favorevole alla „Taff-Vale Railway Company".

Rimpatrio di anarchici.

CADICE 19 (N). Il transatlantico «Maria Cristina» giunse qui con a bordo dieci anarchici spagnuoli espulsi da Buenos Ayres. A Barcellona si attende l'arrivo di altro piroscafo, che si recherà poi a Genova, il quale ha a bordo altri 25 anarchici catalani ed italiani.

La riforma tributaria di Wollemborg.

ROMA 19 (N). Il deputato Wollemborg continua la propaganda a favore del suo progetto di riforma tributaria in senso schiettamente democratico, che i tempi vanno maturando. In seguito ad invito, egli terrà conferenze a favore della riforma, il 27 corr. al Circolo commerciale di Brescia, l'11 gennaio alla Società degli economisti di Milano, il 18 gennaio alla Società Agraria di Bologna; poi andrà a Bari, a Modena, a Catania ed in altre città del Mezzogiorno, in epoche da destinarsi.

PER GLI SCANDALI MANICOMIALI di Venezia.

VENEZIA 19 (N). Il prefetto ha sospeso dalle sue funzioni il consiglio d'amministrazione dei manicomi ed ha nominato un commissario regio, in seguito alle irregolarità amministrative riscontrate ed al rifiuto del consiglio di prendere radicali provvedimenti per i fatti denunciati dall'inchiesta.

Giornali che si fondono. ROMA 19 (N). Il „Travaso" quotidiano pubblica l'annuncio della sua fusione col „Fracassa", il quale ingrandirà il formato e la redazione. Rimane soltanto il „Travaso" domenicale, che è floridissimo.

Waldeck-Rousseau a Parigi. PARIGI 19 (N). Waldeck-Rousseau e la sua signora sono ritornati qui da Roma stamane.

Diplomatico che si ritira. LONDRA 19 (N). Lord Currie, ambasciatore inglese a Roma, si ritira dalla carriera diplomatica per ragioni di salute.

CRONACA PER TELEGRAFO

Palizzolo trasferito a Roma.

ROMA 19 (N). Stamane, in uno scompartimento di seconda classe a pagamento, è arrivato Palizzolo ammanettato, custodito dai carabinieri. Alla stazione fu permesso al fratello e al cognato di vederlo. Poscia, in un coupè di piazza fu condotto direttamente al carcere giudiziario di «Regina Coeli».

Il terremoto di Andiscian.

ASCIABAD 19 (B). Il direttore della stazione di Andiscian comunica: Il terremoto distrusse tutti gli edifici nella stazione e nella città. L'acquedotto è interrotto. Il personale è privo di mezzi di sussistenza e di tetto e fu ricoverato provvisoriamente in vagoni-merci. Sono necessari soccorsi per la popolazione bisognosa. Finora si sono contate 510 vittime fra cui dieci russi; gli altri periti sono indigeni. I viveri vengono acquistati a Margellan. Il terremoto continua. Il governatore generale del Turkestan è partito il 17 corr. per Andiscian. Il giornale «Sakapiskeo Obosrenes» aperse una sottoscrizione.

Una donazione alla Cassa di S. Venceslao.

PRAGA 19 (N). La sig.ra Paolina Orth, vedova del defunto direttore della Cassa di S. Venceslao stipulò un contratto con la commissione per l'assanamento delle finanze di quell'istituto, con cui essa cede alla Cassa di S. Venceslao l'intera sua sostanza, che ammonta a 400.000 cor. La vedova Orth tiene per sè un piccolo stabile ed un'esigua pensione.

La vendetta d'un'abbandonata.

BERLINO 19 (N). Una giovane di 24 anni, tale Emma Wienersch, oriunda dalla Boemia, affrontò oggi in mezzo alla Gerhardtstrasse, il suo ex amante Ernesto Beer, ingegnere civile di 26 anni e gli sparò addosso sei colpi di revolver. Il Beer riportò tre ferite gravi e dovette essere trasportato all'ospedale. La Wienersch, che voleva togliersi la vita, fu arrestata. Al commissariato disse che voleva vendicarsi del Beer perchè l'aveva abbandonata.

Per evitare gli scontri ferroviari.

L'invenzione d'un triestino.

FIRENZE 18 (Etrusco). Di fronte ai frequenti disastri ferroviari è da accogliersi con simpatia qualunque proposta che miri ad eliminare o per lo meno a rendere più difficili quegli infortuni dovuti, il più delle volte, a guasti del materiale ed all'incuria del personale ferroviario.

Gli studiosi di simile materia sono molti; ma non tutti però sono stati, sin qui, fortunati nei risultati dei loro studi e delle loro invenzioni, o perchè i progetti furono riconosciuti insufficienti o perchè non vennero ritenuti praticamente attuabili.

Ora è il signor Pertot, della vostra città, che presenta un progetto per l'impianto di un apparecchio di sicurezza per evitare i disastri sulle ferrovie, dovuti a scontri di treni.

L'apparecchio del signor Pertot è automatico e semplicissimo; agisce sul freno Westinghouse, e, essendo elettrico, qualora il generatore dell'elettricità fosse esaurito, il treno non potrebbe assolutamente muoversi dalla stazione. Così esso dà la sicurezza che, quando un treno è in moto, l'apparecchio funziona regolarmente.

Esso consiste in un filo aereo, per sostenere il quale potrebbero utilizzarsi i pali del telegrafo, che scorre lungo il binario; sotto di esso striscia un «trolley» leggero ma solido, il quale serve ad immettere la corrente dall'apparecchio al filo conduttore. Una cassetta alta centimetri 80 contiene una batteria di pile a secco, le quali, trovandosi sempre in circuito chiuso, tengono il Westinghouse aperto; qualora poi le pile si scaricassero, il freno si chiuderebbe, avendo così sempre la certezza del funzionamento delle pile stesse.

L'elettro-calamita tiene il contatto tra la batteria ed il Westinghouse; e quando due treni si trovassero sul medesimo binario, la corrente di un treno, mediante il filo aereo, si comunicherebbe all'altro facendo agire l'elettro-calamita, la quale togliendo il contatto farebbe sì che i freni si chiuderebbero. Il rocchetto invertitore permette alla corrente di percorrere il filo in tutte le direzioni; e quindi, se due treni si seguono o marciano l'uno verso l'altro, portando i poli positivi e negativi dalla medesima parte, i treni stessi si arrestano immediatamente.

La genialità dell'idea e l'importanza dell'invenzione consistono più specialmente nell'avere il Pertot trovato un sistema mediante il quale viene garantita la sicurezza dei treni non solo lungo la linea, ma bensì anche se uno di essi si trova fermo in stazione, poichè l'apparecchio impedisce ad un altro treno di inoltrarsi sovra un binario già ingombro ed anche di entrare in stazione quando vi è un altro treno che manovra.

Il congegno fu studiato e provato, riportandone ottimi risultati, sovra un tronco della tramvia Bologna-Vignola; quindi il signor Pertot lo presentò alla Società delle ferrovie Mediterranee ed ora sta per presentarlo a quella delle Ferrovie Adriatiche.

E' da augurarsi che le due grandi Reti ferroviarie vogliano prendere in considerazione il progetto e studiarlo; e, qualora i risultati delle prove, che il Pertot offre di effettuare a sue spese, sieno tali da dare sicuro affidamento della sua pratica ed utile applicazione, confidiamo di vederlo sollecitamente attuato a maggior sicurezza dei viaggiatori e nell'interesse anche del servizio ferroviario.

TRIBUNALI

(Tribunale provinciale di Trieste)

La coda del diavolo.

Tutto è inutile! Potete avere la migliore intenzione di questo mondo nel fare qualche cosa; potete prendere tutte le possibili precauzioni; potete preparare il terreno come e quanto volete: tutto è inutile. Se il diavolo ci mette la sua coda, propositi, precauzioni, preparativi, tutto va in fumo.

Ma guardate! Giovanni Poropat detto «Sale», carbonaio, aveva avuto un'idea, l'aveva amorosamente coltivata e l'aveva, in parte, messa in pratica; ma, ad un certo punto, paf! il diavolo entra in ballo e tutto va a rotoli.

Passando dinanzi a uno stallaggio di piazza della Barriera vecchia, aveva avuto l'ispirazione di entrarvi per vedere se fosse terreno «lavorabile», e con gioia aveva constatato che si prestava a meraviglia ai suoi scopi. Vi tornò parecchie volte e finalmente si decise.

La sera del 10 novembre si trattenne nel caffè «Alla Speranza» fin oltre le nove e mezzo, poi s'introdusse, passando per il portone d'una casa finitima, nella stalla, che aveva una porta interna, si nascose in un angolo e attese che si facesse tardi, affinchè gli stallieri e gli altri si addormentassero della grossa. Poi, con circospezione, s'impadronì di parecchi finimenti da cavallo e, aperta la porta che dà sulla via Traversale del Bosco, andò a depositare il «morto» in un cortile di via dell'Istituto. Tornò subito sui suoi passi per ripetere il colpetto così bene riuscito, ma, mentr'egli, giunto innanzi alla stalla, con un'ultima occhiata esplorava la via, una guardia lo scorse, e, vistolo sparire subito nell'interno, si avvicinò a passo lesto e si diede a spingere il portone.

Che fare? Sprangarlo, non era possibile, perchè avrebbe fatto rumore, e quelli che dormivano nella stalla avrebbero potuto destarsi. Si piantò allora sulle gambe e fece forza con le spalle contro il portone. Ma agli sforzi della guardia si aggiunsero quelli di altre tre guardie che passavano di là, ed il Poropat, sudato e ansimante, dovette abbandonare il posto e corse a nascondersi sotto una mangiatoia.

Lo trovarono che fingeva di dormire e, alle domande rivoltegli, fece lo gnorri, dicendo ch'egli era là fin dalle sette di sera. Gli stallieri, intanto, svegliatisi, avevano constatato la sparizione dei finimenti e volevano dargli addosso; ma le guardie lo condussero in salvo, al vicino ispettorato.

Andò a finire che il Poropat comparve ieri innanzi al Tribunale per rispondere del crimine di furto, perchè i finimenti rubati e ritrovati poi in via dell'Istituto, sebbene non superassero che di poco il valore delle 10 corone, erano stati tolti da luogo chiuso.

L'accusato, al dibattimento, si mantiene negativo. Sostiene di essersi introdotto nella stalla, per dormirvi, fin dalle 7. Aggiunge che vi si recava a dormire spesso.

Invece Alessandro de Mattia, cameriere «Alla Speranza», dice che l'accusato si trattenne in caffè sino oltre le 9 e mezzo; lo stalliere Giuseppe Frank contesta al Poropat ch'egli non fu mai a dormire nella stalla per lo innanzi; Giovanni Cesar, uno che quella sera dormiva nella stalla, dice che prima che entrassero le guardie s'intese urtare un piede da un individuo che evidentemente camminava e le guardie Widmar e Mamilovich depongono che quando entrassero l'accusato dal nascondiglio improvvisato era tutto madido di sudore.

La Corte lo condanna a 2 mesi di carcere duro, inasprito da un digiuno e un isolamento al mese.

Dopo una tragedia.

Giuseppe Tomasich s'era innamorato, a Pregaria, di una ragazza, figlia di Giovanni Bubnich, e l'aveva anche resa madre. Ma non avendo egli voluto sposarla, la ragazza se ne accorò talmente, che un brutto giorno, dopo aver fatta morire la sua creatura, pose fine anche ai propri giorni.

La famiglia Bubnich da allora non cessò di perseguitare e di minacciare il Tomasich, e l'11 agosto scorso, dopo un ballo durato fino a tarda ora di notte, Giovanni Bubnich «senior» e i suoi figli Giuseppe e Giovanni, mentre, presi dal vino, rincasavano, avendolo visto sulla soglia della sua casa, inveirono contro di lui, sia per i rancori vecchi, sia perchè il giorno prima tra il vecchio Bubnich e lui era scoppiato un alterco, in seguito al quale il Bubnich gli aveva scagliato un sasso.

Il Tomasich corse dentro e, armatosi d'un'accetta, tornò sulla porta, mostrandosi pronto a menar le mani. Ma i Bubnich si ritirarono, mentre la folla raccoltasi commentava il fatto.

Pare che nell'ira i Bubnich avessero espresso delle minacce di morte all'indirizzo del Tomasich, e perciò furono chiamati a rispondere dinanzi al Tribunale, ove iermattina fu tenuto il dibattimento.

Gli accusati si mantennero negativi. Il Tomasich invece conferma l'accusa e aggiunge che gli accusati non erano ubriachi: conferma pure che il Bubnich padre, il 10 agosto, ebbe a scagliare contro di lui un sasso, che non lo colpì.

Dal deposto orale del testimone Giuseppe Frank e da quelli scritti di altri testi sentiti durante l'istruttoria, risulta che non tutti e tre i Bubnich s'avvicinarono contemporaneamente al Tomasich, ma solo Giuseppe Bubnich lo invitò a uscire sulla via. Gli altri s'erano avvicinati dopo. Tutti sono concordi nel dire che innanzi alla casa del Tomasich s'era agglomerata molta gente.

Il difensore, avv. Mrach, sostiene con calore che gli accusati debbono essere mandati assolti dall'accusa del crimine di minacce, sia perchè queste non erano serie, sia perchè se atti violenti avvennero non fu da parte dei Bubnich, ma da parte del Tomasich, che con l'accetta in mano li sfidava; sia perchè dopo una notte di ballo, che equivale a baldoria presso i contadini, i Bubnich dovevano essere ubriachi difatti. Nessun timore ebbe il Tomasich per le minacce apertamente pronunciate; lo mostra il suo atteggiamento risoluto; nè, d'altronde, poteva averlo, perchè, al caso, il forte numero di persone riunitesi ad assistere alla scena, avrebbe potuto impedire estreme conseguenze.

La Corte pronuncia sentenza d'assoluzione per tutti e tre gli accusati pel fatto delle minacce, e condanna solo il vec-

---

LA FAME DELL'ORO

ROMANZO — 2/8

di Raoul de Saint Albin

— Essa non ti giudicherà, babbo... Marta ti amerà.

— Dio lo voglia. Speriamo in lui, caro figliuolo! Tu devi essere stanco. Va a riposarti un poco e non dimenticare che bisogna andare stamani di buona ora alla casetta di Créteil, per rassicurare la povera Maddalena, che si accorgerà della tua fuga e si troverà per conseguenza in una mortale inquietudine.

— Ho quasi voglia, papà, di farmici condurre subito - rispose Paolo. - Mi riposerò nella giornata.

— Ti approvo. Raccontando a Maddalena la tua scappata, dille che mi hai veduto... che adesso sai tutto... e che andrò a passare laggiù qualche ora ogni volta che lo potrò... aspettando la mia libertà completa.

— Dunque, papà, Maddalena conosceva il tuo segreto?

— Essa non ignora nulla nella mia vita... è stata la testimone delle mie sciagure... la confidente devota dei miei affanni... delle mie amarezze.

— Cara Maddalena! - esclamò Paolo commosso fino alle lagrime. - Ah, come avevo ragione di amarla, e come mi pare che adesso stia per amarla maggiormente!

— Orsù, va, caro figliuolo! Copriti bene, perchè le notti sono fredde, sopratutto al momento in cui l'alba si avvicina, e, una volta giunto a Créteil, riposati tutta la giornata...

— Te lo prometto. Andrai stamani dalla signora de Chatelux.

— Sì... alle dieci.

— Addio, papà.

— A rivederci, caro figliuolo!

Paolo baciò Raimondo, si vestì con abiti grevi e partì.

Un vetturino consentì, mediante la somma di quindici franchi, a condurlo a Port Créteil, dove giunse alle sei del mattino con grande stupefazione di Maddalena, già alzata, che lo credeva profondamente addormentato.

XLV.

Alle dieci precise, Raimondo si presentava al palazzo della via Tournon.

La signora de Chatelux, quantunque un po' stanca dalla serata precedente, lo ricevette immediatamente.

Fromental le dette la sua supplica.

Essa volle leggerla, e leggendola le fu impossibile trattenere le sue lagrime, tanto le parevano commoventi i gridi di dolore di quell'uomo sì disgraziato, i terrori di quel padre preso dalla disperazione.

— Contate su me, caro Raimondo - ella disse poi. - Farò annotare favorevolmente da alcuni amici influenti la vostra supplica e questa sera la consegnerò in proprie mani al segretario del ministro. Adesso, dimandiamo a Dio che ci aiuti e speriamo...

Raimondo si ritirò, col cuore pieno di riconoscenza, e obbedendo agli ordini del capo della sicurezza si rimise all'opera intrapresa.

Era una missione ardua, la sua!

Egli doveva procedere a caso senza filo conduttore in mezzo a un dedalo di sentieri sconosciuti.

L'immaginazione abitualmente sì fertile del poliziotto non gli suggeriva nulla, assolutamente nulla.

Raimondo urtava ad ogni pie' sospinto contro un muro insormontabile.

Si smarriva in mezzo a tenebre, fra le quali nessun bagliore brillava, neppur vago e lontano.

Per uscire cercava un passaggio, e non lo trovava.

Al momento in cui Raimondo si recava in via Tournon, il finto Thompson usciva dal suo palazzo e si faceva condurre in via Cherche Midi dalla madre della sua ultima vittima.

Come medico, le doveva le sue cure.

Come amico le doveva le sue consolazioni.

La vedova dell'avvocato era in lagrime e quelle lagrime non sgorgavano tutte per opera dell'amore materno.

— La signora Labarre piangeva suo figlio ma deplorava sopratutto la sua morte dal punto di vista della somma lasciata dal conte de Thonnerieux, somma che Renato avrebbe dovuto riscuotere appena fuori dell'età minore se il testamento si ritrovava.

Il miraggio svaniva

Quando la Labarre pensava a ciò - e vi pensava senza tregua - la madre, in essa, non esisteva più. Non rimaneva che la donna avida, disillusa in tutte le sue cupidigie, e che vedeva crollare tutto intorno a sè.

Giacomo Lagarde riuscì a calmarla notevolmente, lasciandole intravedere che la fortuna poteva ancora venirle con un matrimonio e che non c'era nulla di impossibile che egli stesso fosse il marito.

Tutte le pratiche relative ai funerali ed all'inumazione di Renato, essendo state fatte il giorno prima, il trasporto del cadavere al cimitero doveva effettuarsi alle quattro del pomeriggio.

Fino dalle tre e mezza, una folla assai numerosa giungeva alla casa della vedova Labarre.

La vedova, abilissima simulatrice aveva saputo comporsi un viso di circostanza e riceveva le condoglianze in atteggiamento da *Mater dolorosa*.

Alle quattro precise, il convoglio si mosse dirigendosi verso la chiesa di San Sulpizio.

Il dottor Thompson - rappresentante la famiglia - seguiva a capo scoperto il feretro del disgraziato giovine che egli aveva assassinato.

Alcune linee nelle *Notizie diverse* dei giornali del mattino narravano semplicemente che un giovine di buona famiglia e di grande avvenire, designato con le iniziali R. L., appoggiandosi allo sportello mal chiuso di un vagone, presso Choisy-le-Roi, era caduto sulla linea, durante la notte, ed era stato presso a poco decapitato.

Questa nota non dava luogo ad alcun commento.

Alla prefettura di polizia non si notava alcuna apparente agitazione.

Il procuratore della repubblica, il prefetto di polizia e il capo della sicurezza tenevano segreti gli ultimi delitti per un doppio motivo che abbiamo già spiegato.

Prima di tutto giudicavano utile inspirare agli assassini una sicurtà ingannatrice, sembrando non darsi premura di fare indagini.

Quindi non volevano terrorizzare la popolazione di Parigi, mostrandole che la polizia era impotente contro gli autori di sì mostruosi delitti, non riuscendo a scoprirli, e per conseguenza, lasciandoli liberi di continuare la loro opera infernale.

Ed era a tale continuazione che i miserabili si preparavano.

Abbiamo udito Pascal Saunier dire a Giacomo Lagarde:

— Domani mi occuperò della *Faina*, e posdomani partirò per Ginevra.

I nostri lettori si ricordano che a Ginevra egli credeva trovare Marta Berthier, inscritta nel testamento del conte de Thonnèrieux.

(Continua)

chio Bubnich, per avere scagliato il sasso - atto che riveste gli estremi della contravvenzione di azioni contro la sicurezza corporale - a 10 corone di multa, commutabili in 24 ore d'arresto.

Presiedeva il cons. Poderzolli; giudici i cons.i Codrig, Crusiz e Mosche. P. M. il sost. proc. di Stato Clarici.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARII.

Consiglio municipale. Iersera, presenti 38 consiglieri, sotto la presidenza del Podestà avv. Sandrinelli, si tenne l'annunziata seduta del Consiglio. Avevano scusata la loro assenza gli on. Cumar, Orseltich, Polacco, Goriup e Zanolla.

Il bilancio 1901 del Gas.

Assess. **Manzutto**: Presenta il bilancio 1901 dell'Officina comunale del Gas, e le proposte della Commissione di finanza, che suonano:

1) Approvare il Bilancio in presentazione dell'Officina comunale del gas illuminante per l'esercizio 1902.

2) Invitare l'Officina del Gas illuminante a tener calcolo nei futuri bilanci di quanto raccomandato dalla Commissione di finanza, cioè che nei prossimi bilanci della Sezione elettricità s'abbia a deprezzare del 10% le installazioni ed i contatori in locazione nonchè i mobili e gli utensili, e l'energia elettrica venga fornita al Comune al prezzo di costo, aggiunte le spese di regia.

Podestà: Apre la discussione.

Benussi: Chiarisce il motivo per cui la Ragioneria civica credette di dover ridurre l'utile netto dell'azienda di cor. 30.000. Questa diminuzione si deve alla maggiore tassazione sulla rendita dell'Officina imposta dall'i. r. Finanza per il gas fornito al Comune a prezzo di costo, per gli anni 1898, '99, e '900. Questo aggravio si sarebbe potuto porre in conto spese per l'illuminazione pubblica per gli anni citati; ma la Ragioneria credette di non poter allibrare diversamente quella spesa che aggiungendola all'uscita dell'Officina e quindi a diminuzione del reddito. Gli dispiace che nella relazione della Commissione di finanza non siano state inserite le spiegazioni che il Consiglio d'amministrazione diede alla Commissione circa l'antecipazione di spese per opere nuove. Sulle altre proposte della Commissione si riserva di parlare. Prega il Podestà di scindere le proposte.

Il **Podestà** scinde le proposte della Commissione e pone a voti la prima: di approvare il bilancio del Gas.

Il Consiglio approva all'unanimità.

Benussi: La Commissione invita l'Amministrazione del Gas a tenere in avvenire conto del deprezzamento dei contatori, delle installazioni, ecc. nella misura del 10%. Il Consiglio d'amm. del Gas non ha alcuna ragione di respingere tale raccomandazione, però vorrebbe che fosse lasciato libero all'Amministrazione di stabilire quali deprezzamenti siano opportuni, e in qual misura. Stabilendo il 10%, la Commissione di finanza si pone al posto dei tecnici, i quali soli possono giudicare se il deprezzamento si debba fare in ragione del 10 o più per cento. La Commissione di finanza invita poi l'Amm. del Gas a conteggiare in avvenire anche l'elettricità fornita al Comune, al prezzo di costo. Siccome tale invito potrebbe essere considerato un ordine, se ne dichiara contrario. Ricorda che 6 o 7 anni fa il Consiglio volle che il gas fornito al Comune venisse conteggiato al prezzo di costo; ma ciò avveniva dopo 25 o 26 anni dacchè l'Officina era diventata fonte di ingenti cespiti per il Comune. Invece la Centrale elettrica è appena sorta. Voluta dall'opinione pubblica, contro il parere di chi le profetizzava un disastro, la Centrale elettrica contro l'aspettazione dei più diede subito un piccolo utile al Comune, che andò man mano aumentando. Ma non è ancor giunto il momento di parlare di concessioni a prezzi di costo. La Centrale elettrica non si può considerare alla stregua dell'Officina del Gas; la quale, una volta impiantata, ha una durata non paragonabile a quella della Centrale elettrica. L'elettricità è tuttora nell'infanzia; e i suoi progressi sono continui; per cui non si può mai escludere la necessità d'un rinnovamento radicale. Del resto, poichè gli utili dell'Officina elettrica, come quelli del gas, vanno a fluire nelle casse del Comune, è assolutamente indifferente che il conteggio dell'elettricità consumata dal Comune, sia fatto al prezzo di costo. Una volta ciò si poteva fare per economizzare l'imposta rendita per la minore rendibilità apparente. Ma ora questa economia non è più possibile, dopo le nuove disposizioni dell'autorità di Finanza cui ha accennato spiegando la radiazione delle 30.000 corone dall'utile netto dell'Officina. Crede sia logico che l'Officina abbia il suo pieno utile, anche perchè una minima percentuale di esso andrà a beneficio delle Casse di previdenza degli impiegati e degli operai.

Ventura: Spiega le ragioni che hanno indotto la Commissione di finanza a presentare le proposte in discussione. E' regola generale, osservata in tutti gli stabilimenti industriali di stabilire una quota per il deprezzamento del materiale, tanto più tale deprezzamento è necessario in una Officina elettrica, per le ragioni esposte testè dall'on. Benussi, che rilevò essere l'elettricità tuttora nell'infanzia, per cui continui ne sono i perfezionamenti. E' lieto che l'on. Benussi si sia mostrato favorevole alla proposta, e da parte sua non è contrario a lasciar l'Amministrazione libera di disporre del limite e dell'opportunità del deprezzamento. Circa la seconda proposta, della fornitura dell'elettricità al Comune al prezzo di costo, gli pare ch'essa meriti di essere presa in seria considerazione dal Consiglio. Pagandola al prezzo di vendita il Comune non fa che darsi l'illusione di avere un guadagno sul proprio consumo. Resta la ragione addotta dall'on. Benussi della «tantième» versata da quel guadagno alle Casse di providenza degli impiegati e degli operai. Ma egli non si sente di adagiarsi a creare un utile fittizio soltanto per pagare la «tantième» a quelle Casse. Se si vuole dare a quelle Casse una maggiore percentuale, come si è già fatto, lo si dia, ma sul guadagno reale non su quello illusorio.

Benussi: Tutti i bilanci presentano utili fittizi. A mo' d'esempio il bilancio comunale, nelle entrate del ramo Patrimonio privato del Comune, pone gli affitti, che non s'incassano, delle scuole.... che sono di proprietà comunale; e nel ramo istruzione, tra le uscite pone appunto gli affitti, che non si pagano per le scuole che appartengono al Comune. Sono spese ed entrate figurative che non si può far a meno di porre in bilancio, per regolarità. Altrettanto vale per la spesa dell'elettricità. In quanto al deprezzamento del materiale, avverte che tale operazione potrà esser fatta dall'Officina sul materiale mobile, non su quello immobile, che fa parte del Patrimonio comunale.

Ricchetti: Le ultime parole dette dall'on. Benussi lo inducono a presentare una proposta che da molto tempo aveva desiderio di fare. L'on. Benussi divide i materiali da deprezzarsi in parte mobile e parte immobile. Ciò conferma l'osservazione ch'egli fece esaminando i bilanci dell'Officina: che cioè, sia per l'Officina del Gas, sia per quella dell'Elettricità, non si facciano mai ammortamenti. Volle informarsene, e gli fu detto che fu la Ragioneria civica ad opporsi a tale procedimento, perchè - disse - il bilancio dell'Officina è un bilancio d'esercizio. Ma l'azienda del Gas dev'essere autonoma, e come tale deve poter provvedere all'amministrazione anche della propria facoltà rappresentata dagli immobili. Un'azienda non può far a meno di pensare all'ammortamento del patrimonio; altrimenti, causa quelle ubbie burocratiche, noi si arriverà ad avere un ente che avrà il valore di 8 mentre, causa i mancati ammortamenti, noi gli continueremo ad attribuire il valore di 10. Si deve dunque creare un fondo d'ammortamento o di riserva, che valga a coprire le spese di progressivo rinnovamento senza dover ricorrere alle casse comunali. Crede poi che tale omissione avrà avuto un'influenza sulla commisurazione della tassa cosidetta d'equivalenza, che avviene di dieci in dieci anni. Non avendo fatto l'opportuno deprezzamento, si sarà dovuto indicare il valore degli immobili e dei mobili nella sua integrità. Propone perciò che il Consiglio incarichi l'Amministrazione dell'Officina di presentare al Consiglio proposte concrete, per introdurre nel proprio bilancio un capitolo per provvedere dagli utili dell'Officina, all'ammortamento, alla rinnovazione o all'ampliamento dei mobili e degli immobili del Gas e dell'Elettricità.

Benussi: E' lieto della proposta dell'on. Ricchetti, e l'appoggia. Nota che, per quanto riguarda il materiale mobile delle Officine, l'Amministrazione aveva già spontaneamente provveduto a dargli una valutazione inferiore a quanto effettivamente rende e quindi effettivamente vale.

Ravasini: Nota che l'Officina dal 1865 ad oggi costò al Comune 6.405.893 corone, oltre al 1.800.000 corone del capitale d'esercizio, e diede in ogni tempo un reddito corrispondente al suo integrale valore. Crede che il Comune debba preferire di calcolare nel suo Patrimonio l'Officina nel suo pieno valore. Dopo 36 anni di utilizzazione, la 800.000 corone di reddito del 1891 dimostrano che il valore dell'Officina è maggiore di quello messo nell'inventario. Cita l'esempio del Comune di Vienna, che capitalizza i suoi redditi al 4 per cento. A questa stregua, se nel venturo anno noi si ricavasse dall'Officina un milione, si potrebbe dire che l'Officina vale 25.000.000 (commenti). E' contrario a dare al Comune anche l'elettricità a prezzo di costo. Quando si sapesse pubblicamente quale ne è il costo, si avrebbero decine di imprese private e sodalizi che chiederebbero al Consiglio, sempre facile a dare, la concessione dell'elettricità, a prezzo di costo.

Ventura: Per evitare che privati e sodalizi chiedano al Comune l'elettricità a prezzo di costo, basterebbe non render pubblico il costo reale del Kilowatt-ora. Basta che lo conosca la Contabilità civica e il Consiglio.

Podestà: Non prendendo alcun altro la parola, chiude la discussione. Pone a voti la proposta I per il deprezzamento del 10 per cento con l'aggiunta «e più». E' approvata. Pone a voti la proposta II di conteggiare al Comune l'elettricità al prezzo di costo. Viene respinta. Mette a partito la proposta Ricchetti. E' approvata.

Venezian: Dichiara che si è astenuto dal voto perchè nella forma in cui fu presentata trova la proposta superflua.

Podestà: Porrò nuovamente a voti la proposta.

Il Consiglio approva.

Per il Teatro Verdi.

Ass. **Manzutto** relatore: Comunica che la direzione del Teatro comunale Verdi chiese l'abbuono del gas e dell'elettricità, nella misura di cor. 200, per tutte le rappresentazioni e per le prove generali, o quanto meno, di cor. 200 per le rappresentazioni e di cor. 100 per le cinque prove generali, inoltre l'abbuono della spesa dei vigili. La Commissione di finanza non appoggiò la domanda: ammise soltanto di concedere l'abbuono fino a cor. 100 per le prove generali e di portare l'abbuono di 150 cor., goduto negli anni passati, a cor. 160. La Delegazione deliberò di far sua la proposta della Commissione di finanza, proponendo il passaggio all'ordine del giorno sulla domanda della Direzione teatrale.

Ricchetti: Deplora di non aver potuto partecipare alla seduta della Delegazione; avrebbe tentato di indurre i colleghi a concedere anche l'abbuono della spesa dei vigili, che l'anno scorso fu di circa cor. 1700. Fu contrario alla dote e ad altri contributi; ma d'altro canto trova nè opportuno nè decoroso per una città come Trieste di spingere l'economia fino alla grettezza. Crede che gli interessi dell'arte e della coltura nazionale a Trieste meritino quella modesta spesa. Propone che si accordi anche l'abbuono della spesa dei vigili.

Ravasini: Voterà contro la proposta Ricchetti. Non c'è nessuna città che dia tanto (ooh!) al Teatro. Noi abbiamo dato l'uso dello stabile, che vale 1.800.000 corone, per 35 anni; con ciò abbiamo fatto più di tutti. Qui soltanto 4 o 5 palchi sono di proprietà privata, mentre a Milano lo sono il 48 per cento.

Venezian: Appoggia la proposta Ricchetti. Non si tratta di favorire l'impresa, ma la cassa teatrale. Noi abbiamo bensì dato al Teatro i redditi dello stabile, ma sono tali che bastano appena a pagare le imposte. Questa grande elargizione, che supera quella che fa Milano, non lascia alla Direzione nemmeno tanto da bastare alla manutenzione dell'edifizio, che alla scadenza dei 35 anni ci verrà restituito in uno stato desolante.

Podestà: Mette a voti la proposta della Delegazione di portare da 150 a 160 corone l'abbuono del gas. E' approvata. Mette a voti la proposta Ricchetti; che dopo prova e controprova viene adottata.

Stante l'ora tarda, su proposta dell'on. Venezian, la discussione del Bilancio viene rinviata a stasera alle 7.

Camera di commercio. Ecco il programma della radunanza che avrà luogo questa sera, alle 6 e mezzo: 1. Lettura Protocollo 28 novembre 1902. — 2. Nomina Giudici di lista presso il Giudizio arbitramentale di Borsa per l'anno 1903. — 3. Proposta per la nomina di Assessori presso l'i. r. Tribunale commerciale marittimo. — 4. Riferta della Commissione speciale sulla rinnovazione della legge concernente la sovvenzione per la marina mercantile.

Per la marina mercantile. - Le proposte della Camera di commercio. Come a suo tempo abbiamo rilevato con plauso, la nostra Camera di commercio affidò ad una Commissione speciale l'incarico di proporre e documentare le modificazioni e gli ampliamenti che le sorti avvenire della marina mercantile reclamano dalla rinnovazione della legge sulle sovvenzioni.

Frutto delle lunghe pertrattazioni e dei profondi studî di questa Commissione speciale, sarà presentata alla Camera nella seduta di stasera una esauriente relazione, munita di dati statistici e di uno schema del nuovo disegno di legge. Ecco le conclusioni a cui perviene la relazion:

LE PROPOSTE.

Continuare i provvedimenti a favore della marina mercantile mediante opportuni aumenti dei premî, corrispondenti alle condizioni create dalle legislazioni degli altri Stati, perfezionare il sistema con l'accordare migliore trattamento alla navigazione con quei piroscafi, i quali, massime riguardo alla velocità raggiungibile, corrispondono meglio alle esigenze moderne e contemporaneamente assicurare degli efficaci favori alla costruzione navale con ispeciale riflesso agli interessi della produzione dell'industria nazionale mediante corrispondenti aumenti dei premi di costruzione nel caso d'impiego di materiale nazionale: ecco i punti cardinali del programma che, secondo la Commissione, dovrà seguire la nuova legge.

Contemporaneamente potrebbe anche trovare espressione nel programma governativo un'equa considerazione del piccolo cabotaggio con riflesso alle condizioni misere di questo ramo e dei rispettivi armatori ed agli interessi della popolazione marittima delle coste, che esercita l'industria navale.

Per portare ad effetto tale programma la nuova legge dovrebbe, a vedere della Commissione, contenere le seguenti massime:

a) Quale durata della legge dovrebbe venir fissato un termine di 15 anni e precisamente secondo il modello delle leggi italiana ed ungherese in modo, che il percepimento di tutti i premi accordati dalla legge, quindi anche del contributo di viaggio venga dichiarato diritto spettante ai navigli inscritti nel registro durante l'attività della legge fino al decorso del 15° anno dal loro varo e sia con ciò assicurato loro per tutta questa epoca anche allorquando, essa si prolunghi oltre al vigore delle legge stessa;

b) il contributo di esercizio per piroscafi in ferro ed acciaio dovrebbe venir aumentato e fissato in guisa che nei primi cinque anni non abbiano ad avvenire detrazioni di sorta; in pari tempo si stabiliscano dei soprapremi per vapori, che per costruzione e macchinario sono atti a raggiungere sotto pieno carico una velocità di 10 miglia e più all'ora, e precisamente in due gradazioni cioè per velocità di almeno 10 o per tali di almeno 11 miglia all'ora;

c) il contributo di viaggio dovrebbe venir aumentato ed equiparato al più favorevole tasso della legge ungarica per tutti i viaggi senza distinzione; per i vapori menzionati al precedente capoverso dovrebbe venir introdotto un ulteriore sopraprremio analogamente a quello del contributo d'esercizio nel caso, che essi nei viaggi così sovvenzionati abbiano effettivamente raggiunte le velocità di 10 rispettivamente 11 miglia all'ora;

d) la limitazione del contributo di viaggio a viaggi, che non vengono intrapresi a lato di linee sovvenzionate dallo stato, dovrebbe cessare;

e) l'esenzione d'imposta dovrebbe essere tenuta ferma ed anzi aumentata ed ampliata specialmente coll'intento di rendere possibile e favorire la partecipazione del grande capitale all'esercizio dell'industria marittima.

L'ESPORTAZIONE VIA TRIESTE.

Dopo aver data ampia motivazione dei singoli articoli del progetto di legge elaborato dalla commissione, essa conchiude mettendo in rilievo l'importanza che nel mondo moderno la marina mercantile, che è uno dei primi mezzi d'espansione economica e politica. Accennando alla produzione che potentemente accresciuta sospinge i traffici al di là dei confini sui mercati mondiali, la relazione deplora che l'esportazione dell'interno si compia per la via di porti esteri e continua: „Le sfavorevoli condizioni, che cagionano già da anni un tale anormale stato di cose, non dovrebbero illudere i circoli dell'interno od almeno quelli che vantano maggior esperienza ed oculatezza, che tale via non è nè può mai esser quella che guidi l'industria austriaca al vero suo prosperamento.

„Un porto di mare nelle mani d'una potenza di cui noi dobbiamo anzitutto temere la concorrenza sui mercati internazionali, non può rappresentare lo scalo, che si conviene alla crescente produzione industriale dell'Austria.

„La via naturale indicata ai commerci è quella dei porti meridionali imperocchè soltanto qui v'ha libero accesso, libero sfogo al mare e la possibilità di una congiunzione coi centri mondiali, indipendente dagli incostanti favori di costellazioni politiche e dalle incerte interpretazioni di trattati, congiunzione questa il cui ultimo bensì ma non perciò meno prezioso anello dovrebbe appunto venir formato dai navigli della flotta mercantile."

Lo stretto nesso in cui le sorti del nostro emporio vengono a trovarsi con l'avvenire della marina mercantile, ben giustifica la cura particolare dedicata dalla Camera di commercio all'argomento per la cui soluzione i fattori interessati hanno già espresso urgenti voti.

La tragedia del mare. Non più l'ansia del dubbio, è l'angoscia dell'irreparabile che ne agghiaccia ora le vene, come gli spruzzi gelati intirizzirono le carni e fugarono la fede e l'ultime speranze dei quattro poveretti. Un solo cadavere attesta la fine del giovine equipaggio; la sorte dell'uno è documento della sventura di tutti.

Erano partiti nel pomeriggio di domenica, e prima di notte li avevano scorti due volte nel golfo: la prima volta, legata la barca all'ultimo limite del porto; la seconda, a sera fatta, quando già il vento incalzava, spiegata la vela verso Miramar. Poi più nulla.

La mattina seguente è la voce di un fratello che per prima chiede tremando. E la risposta, all'Ufficio del porto, è già sentenza di morte. Pur tutti sperano ancora, e da quell'istante, solo per gradi l'illusione si scolora, dilegua, si sperde.

Le congetture prima hanno un solo obiettivo: cercare con l'ingegnosità delle ipotesi quante eventualità si possano foggiare a persuadere avvenuto il salvataggio; e mentre i piroscafi, cui guida l'ansia e le speranze, solcano il mare, perlustrano le coste e scrutano l'orizzonte, i cuori, che il terrore opprime, ma che la realtà non ha ancora trafitti, dànno agli occhi la visione di un piccolo seno, in cui la barca sia potuta riparare; un breve molo di cittadetta istriana o un lembo di laguna ai quali i pescatori abbiano portato i naufraghi. Sono intorno al fuoco crepitante che il buon marinaio ha attizzato per essi, ilari e baldi, già dimentichi del pericolo scampato!

Ma anche una sola giornata è troppa per così tenue speranza. Nessuna cittadetta istriana ha mandato la consolatrice notizia; nessuna barca, nessun naufrago ha ospitato la laguna. E un'altra volta l'ingegno soccorre alla fede: Forse qualche piroscafo ha incontrato i miseri al largo, in alto mare, e li ha raccolti e ristorati e li sbarcherà in un porto lontano! La buona nuova verrà di Dalmazia o da un porto della Penisola o dall'Arcipelago.

Ahimè, i giorni passano, e il filo elettrico non reca la lieta novella. L'ansia ha spezzato i cuori - cuori di madri, di spose e di fratelli; - ma ancora una volta l'ingegno aiuta; - sol che ormai, più che prolungar la speranza, è l'agonia ch'esso trascina innanzi lamentosa: Forse non il piroscafo ansante dalla rapida corsa, ma il tardo, paziente veliero porta i naufraghi, lento, lento, al suo approdo lontano.

Crucciose ore d'agonia, come foste dolci al paragone! O ansie e singhiozzi di spavento come v'insegue il richiamo delle madri! La barca, a mezzo sommersa, dondola, appare e scompare, incosciente balocco, sull'onde, in faccia alla laguna; e fra i sedili, come tra braccia conserte, avvinghia a sè un cadavere. Uno solo: gli altri riposano in fondo al mare, oppure, come i rottami e come i fili d'alga, seguono il tormentoso viaggio dell'onda, senza tregua e senza pace, infinito nel tempo e nello spazio.

Quando perirono? I quattro sciagurati partivano con la piccola barca allorchè in porto le grosse navi raddoppiavano gli ormeggi, sotto il mònito del mare e del vento. O perchè li lasciarono partire? Stettero qualche ora ormeggiati presso le boe lontane; a sera con vento forte e mar grosso veleggiavano per Miramar. Era questa la loro meta? O non forse erano essi incapaci di governare? Un nocchiero li scorse. O perchè non diede avviso? Perchè nessuno - pensasse a imprudenza o sospettasse imperizia - perchè nessuno si mosse a impedire la disgrazia?

A notte calata, il mare si fece ancor più grosso e il freddo più intenso. Erano, forse, già lontani i poveretti; e soli, soli, soli. Ma non già soli nel deserto immenso, su cui l'occhio cerca ed aspetta; soli nell'immensa tenebra, intera, opprimente, vuota di speranze e piena di terrori. Come sotterra, come nella caverna delle favole paurose, col mare in tumulto sotto e sopra la fredda, infinita crosta opaca! Forse avevano perduto il timone - la barca fu trovata senza. E nella tenebra il vento gelato segava loro le carni attraverso le vesti leggere, l'angoscia li serrava alla gola, le onde schiaffeggiavano i fianchi del povero guzzo, versando dentro le creste liquide, spruzzando in alto flagelli. Il povero guzzo girava, girava, girava; e ad ogni colpo mille punte aguzze mordevano la faccia e i polsi, ad ogni colpo la barca s'empiva. Forse già lividi, con gli occhi vitrei, le gambe irrigidite nell'acqua gelida, avran tentato di vuotar la barca col cavo delle mani. Non possono aver tentato altro! E così, sbattuti, sferzati, agghiacciati, li avrà colti la morte, all'ultima difesa.

Ma forse, mentre alle madri sorrideva dolce la visione del focolare, nella casetta del pescatore, e venivan gli echi dei discorsi gai, folli di spensierati oblii e pieni di future baldanze, forse sul misero guscio, sbalzati in giro dall'onde, i quattro intirizziti, drizzatisi a stento l'uno addosso dell'altro, avran mandato, fra le palme accostate alle labbra, tre volte e tre volte ancora nella notte ultima, eterna, il disperato grido di aiuto, che a nessuna casa giunse e a nessuna spiaggia e a nessuna nave, e cui nessuna eco rispose!

*

Ci telegrafa il nostro corrispondente veneziano in data di ieri:

Il fotografo Jankovich, d'ordine dell'autorità giudiziaria, eseguì stamane alle 10.30 due pose fotografiche del cadavere: una di fronte, l'altra di profilo. Il cadavere, vestito dei suoi abiti, fu portato fuori della cella mortuaria del cimitero di San Nicolò e fu addossato al muro, seduto sopra una sedia. Avendo completamente perduto la rigidità il Jankovich dovette ricorrere all'aiuto di un necroforo che gli sorresse la testa. Gli abiti furono stracciati evidentemente dalla furia dei marosi.

Alle 11.30 si recò al cimitero un signore alto, con barba e baffi biondi, che mi dissero essere un membro della direzione della «Hansa»; egli riconobbe nel cadavere Riccardo Seifert. Si attendono oggi i parenti dell'estinto per procedere al riconoscimento a termini di legge.

Nessuna disposizione fu ancora presa per i funerali, ai quali parteciperà la Società di canottieri «Bucintoro», che inviò alla «Hansa» un telegramma di condoglianza. Anche la Società «Querini» spedì un telegramma alla «Hansa» e manderà una rappresentanza e una corona di fiori freschi ai funerali.

Il «guzzo» fu tirato a terra presso il cimitero di San Nicolò, anch'esso fu fotografato.

Elargizioni alla „Lega Nazionale." Alla Direzione Centrale (Sezione Adriatica) della Lega Nazionale furono elargite cor. 73.50 dal Circolo Cacciatori friulani pro gruppo di Cervignano per onorare la memoria del compianto socio Vincenzo Michieli e cor. 20 da M. B. per la Cassa Centrale.

Alla Direzione stessa furono rimesse dalla signora Clorinda Tavolato-Chéron otto cappottine di panno greve, nuove, per fanciulle che frequentano le scuole della Lega Nazionale.

Alfredo Testoni alla Minerva. Alfredo Testoni volle provare iersera come si possa intrattenere per quasi un'ora un uditorio affollattissimo ed elegantissimo, inchiodandolo al muro sotto un continuo fuoco di fila di freddure, di arguzie, di *per finire* di *calembours*, di futilità eleganti e di ghiacci artificiali da Polo Nord, disarmando ogni critica coll'abilità di costringere una folla a ridere fino alle lagrime. I motti di spirito furono una tempesta, una gragnuola, una battaglia di coriandoli, e l'uditorio non poteva salvarsi - era inerme - e sedotto dalla comicità che il Testoni sa infondere a quello che dice - come un attore brillante dei più provetti - non aveva tempo di domandarsi se gli venisse raccontato alcunchè di peregrino o, se, almeno, sotto quel razzo continuo di umorismo di parola ci fosse qualche originalità di umorismo di pensiero. Il simpaticissimo autore di *Quel non so che...* aveva intitolato la sua brillante concione *L'arte di prender moglie* e parlò di una specie di scuola d'istruzione ideale; ove descrisse corsi di matematica, di geometria, di storia... biblica e antica tutto a base di *gandolinate* che l'uditorio mostrò di godere moltissimo, sottolineandole con risate rumorose e cordiali.

Ciò che disse il Testoni non può riassumersi; più che una conferenza fu un monologo che si sarebbe anche potuto intitolare *Divagando...* se questo titolo non fosse già applicato ad un monologo di altro autore.

Comunque, fu un'ora di ilarità, e dal suo quadro la dea Minerva parea sorridere anch'essa, mentre uscendo dalla sala, un triestino puro sangue di quelli che non vogliono saperne di consonanti doppie sosteneva di essere stato un'ora *al fredo* e di avere uno di quei *testoni!..*

✱ Dopo la conferenza la direzione della Minerva e la commissione alle conferenze offersero ad Alfredo Testoni una cena servita egregiamente dai signori Berrettini e Cattaneo. Allo *champagne* il presidente dott. Lorenzutti brindò al conferenziere che rispose ringraziando e recitando gustosissimi versi in dialetto bolognese.

✱ Lunedì, alle otto, il chiarissimo prof. Giacomo Braun terrà una conferenza sul tema: *Hans Sachs nella poesia moderna.*

Alfredo Testoni all' „Operaia". Questa sera alle 8.15 Alfredo Testoni farà udire la sua brillante parola alla Società Operaia sul tema: *La comicità nel dolore.* Non vi mancherà un uditorio affollatissimo specie dopo il grande successo di ilarità ottenuto ieri alla Minerva dallo spiritoso scrittore bolognese.

Circolo di studî sociali. Stasera, alle 8 e mezzo, nei locali del Circolo, il prof. Bertelli terrà la X lezione di sociologia, continuando lo svolgimento del tema: „La psicologia della folla".

Pagamenti delle cedole e dei rimborsi di titoli italiani. Questa Filiale della Banca Union informa i detentori dei titoli italiani che *senza duopo della formalità dell'Affidavit*, pagherà ai suoi sportelli, a decorrere dal 22 corr., le cedole scadenti al 1. gennaio p. v. della Rendita italiana 5 p. c. e dal 2 gennaio p. v. le cedole ed i rimborsi degli altri titoli italiani, che vengono pagati all'estero in oro.

Il pagamento verrà effettuato in corone conteggiando i franchi al cambio del Parigi a vista.

Elargizioni varie. Ci pervennero: Per onorare la memoria del signor Carlo Geraldi, dai signori Mariano Geraldi e Guglielmina Della Zotta, cor. 20; Giulio Geraldi e consorte, cor. 20; Erminio ed Ersilia Croci, cor. 10, tutti a favore della Guardia medica.

Dagli studenti della terza classe A del Ginnasio comunale, per onorare la memoria dell'angioletto Bice Crepaz, cor. 20, a favore di studenti poveri del Ginnasio stesso.

Per un'assistenza prestata nella sera del 17 corr. dal dott. Turchetto alla famiglia C., cor. 2, a favore della Guardia medica.

— Alla «Previdenza» elargirono per lo «scaldatoio»: la signora contessa e il conte Goëss, cor. 100; una signora anonima, cor. 10; inoltre il sig. Giuseppe Jesurum, visitando lo scaldatoio, elargì cor. 2.

— La signora Elena Carciotti, in occasione di un lieto avvenimento di famiglia, fece pervenire alla Direzione della Società degli Amici dell'infanzia, cor. 100, a favore del Presepio.

— Per onorare la memoria della signora Dora Freno, la Direzione dei piroscafi «Perseveranza» ed «Immacolata» elargì cor. 50, ed il signor Giuseppe A. Cosulich di Lussinpiccolo, cor. 10, al pio fondo di Marina.

— All'Orfanotrofio S. Giuseppe pervennero: cor. 20 dal sig. Giovanni Albori e una cassa di aranci dal signor Giov. Angelo Mauro, in occasione dell'Albero di Natale.

— All'Albertinum pervennero: dalla signora contessa Marianna Goëss, cor. 20; dalla sig.a Adele Busich, cor. 10.

— La Filiale della Banca austro-ungarica, accordò alla Guardia medica una sovvenzione di cor. 40, per l'anno 1903.

Pranzo di Natale ai bambini poveri. Per il pranzo di Natale ai fanciulli poveri ci pervennero dalla sig.a Paula Jachia de Eisner cor. 10.

Nuovo perito. Il sig. Giovanni Badessich, vice-ispettore meccanico del Lloyd, fu nominato dal Tribunale di Trieste, perito giudiziario per il ramo macchine e caldaie a vapore.

Spedizioni di colli-gruppi per le feste natalizie. In vista dello straordinario movimento postale durante il periodo delle feste natalizie, la Direzione delle Poste ha disposto che domenica 21 corr. l'orario delle sezioni colli-gruppi dell'Ufficio postale e telegrafico rimanga quello prescritto per i giorni feriali. Raccomanda in pari tempo al pubblico di attenersi alle seguenti norme nell'impostazione di colli e gruppi: Spedizioni che devono essere inoltrate nello stesso giorno dell'impostazione, è d'uopo che siano impostate nelle ore antimeridiane o al massimo fino alle 2 pom. Speciale attenzione deve essere rivolta all'imballaggio, alla chiusura delle spedizioni ed alla applicazione dell'indirizzo. Piccole spedizioni di poco peso (fino a 3 kg.), il cui contenuto non soffra in causa di pressione, e che non depongano umidità nè untume, e non siano da spedirsi a grande distanza, possono essere imballate anche soltanto in buona carta da impacco e legate in croce con spago. Spedizioni di maggior volume o peso, e quelle da spedire a maggiore distanza, o che contengono oggetti fragili, oppure sostanze liquide o grasse, devono essere almeno avvolte ripetutamente in consistente carta da impacco od in tela.

Scatole di cartone sono ammesse soltanto quando siano in buono stato. Singoli capi di selvaggina, purchè non perdano sangue, possono essere spediti senza imballaggio.

Si raccomanda di scrivere sull'indirizzo di una spedizione di contenuto facilmente deperibile, le parole: „Soggetto a deperimento" e di renderle visibili mediante sottolineazione con lapis azzurro o rosso.

Spedizioni di valori superiori a corone 400, come pure tutte le spedizioni d'oro, argento, danaro effettivo, carta di valore preziosi e merletti, devono essere suggellate ai lembi della chiusura in modo che non si possa aprire l'imballaggio senza ledere i suggelli.

Spedizioni soggette a dazio-consumo è necessario che portino sull'indirizzo e sul bollettino accompagnatorio l'esatta indicazione del contenuto allo scopo di sollecitare lo sdaziamento.

Il recapito delle spedizioni in arrivo ai rispettivi destinatari verrà effettuato tre volte al giorno, anzichè due volte, come di solito.

Convegni sociali. Il Circolo famigliare „Calliope" darà questa sera alle 8 e mezzo, nella sala del m.o D'Aquino (via San Francesco N. 2, I p.) un trattenimento di drammatica e danza. Si rappresenterà: *S'ama una volta,* commedia in 1 atto di O. del Lungo, *El lumin de la Madona,* monologo in dialetto veneziano, recitato dalla signorina L. Nordio, e *Patatrac,* commedia in un atto di Giov. Salvestri. Indi si apriranno le danze.

⁂ La sezione drammatica del Circolo famigliare „Apollo" rappresenterà domani sera alle 8, nella sede sociale, il dramma di Felice Cavallotti: *Povero Piero!* e la brillantissima farsa. Indi le solite danze.

⁂ Anche il „Club Fantasia" dà domani sera, alle 7 e mezzo, un trattenimento drammatico, rappresentando *Il [illegible]no,* commedia in un atto e „Sela o [illegible]tone?" scherzo comico in un atto. Poi le immancabili danze.

⁂ E finalmente il Circolo „Iris" inaugurerà domani sera il teatrino sociale facendo rappresentare alla sua sezione bambini la farsa *La consegna è di rumar,* un monologo e la farsa *In maniche di camicia.* Non mancheranno da ultimo i soliti „quattro salti".

Incidenti tramviari. Da ieri mattina è sospeso il servizio tramviario sul tratto Campo Marzio-Sant'Andrea. In città il servizio non subì alcuna interruzione, ma in molti punti della rete aerea si notò un frequente scintillio, dovuto allo scaricarsi di scintille elettriche, che in alcuni punti furono così potenti da abbruciare gli isolatori. Sul tratto Campo-Marzio-Sant'Andrea questo inconveniente si verificò in proporzioni più considerevoli e per questo appunto quel tratto di linea fu posto fuori servizio. La Direzione del tram ha disposto che su quel tratto venga iniziato da domani un servizio a cavalli, il quale durerà, secondo le previsioni della Direzione stessa, un paio di giorni, il tempo cioè necessario per eseguire le riparazioni e le eventuali sostituzioni del materiale danneggiato.

La causa del fenomeno va ascritta ad una dispersione di corrente dal filo di „trolley" attraverso i fili tensori che sostengono ed alle colonne a cui questi ultimi sono assicurati. I fili tensori si attaccano al filo di „trolley" mediante un isolante che ha appunto la funzione di impedire dispersioni di energia elettrica dal filo di „trolley" attraverso la rete di sostegno. Ora è avvenuto che sugli isolatori si è depositata, portatavi dalle emanazioni marine, una notevole quantità di sali, i quali, in causa della persistente umidità di questi giorni, hanno dato luogo a soluzioni saline che, com'è noto, sono ottime conduttrici della corrente. Quindi dal filo di „trolley" si disperde adunque lungo i fili tensori e le colonne di sostegno, quasi come se non ci fossero isolatori.

Dalle informazioni da noi assunte direttamente alla Direzione del tram, si assume che l'inconveniente potrà essere riparato in breve, specialmente se lo scirocco avesse a cessare. La Direzione stessa nel comunicarci notizia dell'incidente ci prega di render noto che si prenderà ogni cura per un pronto rimedio e domanda di essere scusata trattandosi di un caso di forza maggiore.

Incendio. Nel cortile della casa N. 25 di via Media sorge un'ampia tettoia adibita ad uso di stalla. Ne è proprietaria la signora Giuseppina Trebets, la quale affitta una parte della tettoia, e precisamente il lato destro, al maestro muratore Giovanni Croci che vi tiene deposito di ordigni, cordami ecc. ecc. Lo stallaggio si trova al lato sinistro e sopra di esso c'è il fienile; nel mezzo c'era un ampio locale, pure adibito ad uso fienile, nel quale, ieri mattina furono depositati circa dieci quintali di foraggio.

Verso le 11, il ragazzo Romeo Pavan trovandosi nel cortile, s'avvide che dalle fessure del locale di mezzo usciva del fumo e subito corse ad avvertirne i vigili dell'appostamento principale. Questi si recarono sul luogo con due treni, diretti dal sottocomandante Weiglein e dall'ufficiale Chaudoin e trovarono che il fuoco aveva già preso vaste proporzioni essendosi comunicato al tetto, al deposito del Croci e al fienile sovrastante alla stalla. Per impedire che il fuoco si propagasse maggiormente, i vigili tagliarono la tettoia in due parti, praticando una larga apertura nel mezzo.

Dopo due ore d'indefesso lavoro, l'incendio, che molto probabilmente scoppiò per combustione spontanea del fieno, fu spento completamente. Il danno non è precisabile; soltanto il Croci aveva assicurato il suo deposito.

Per i rilievi di legge e per il mantenimento dell'ordine comparve sul luogo l'ispettore delle guardie Colombo.

Un prete di dubbia lega. Tre mesi fa giunse a Trieste e prese alloggio in una casa di via del Belvedere un prete sloveno di nome Giovanni Bezeljak, di 36 anni, da Lubiana. Vestiva molto dimessamente; aveva gli stivali rotti, il cappello unto e bisunto. Lo strano prete diede argomento alle chiacchere dei vicini i quali non riuscivano a capacitarsi come il Bezeljak vivesse e per quale motivo non fosse rimasto al suo paese dal momento che qui non aveva nulla da fare. Ma un incidente avvenuto l'altro giorno mise il pretonzolo in una luce assai più strana. Egli entrò nella camera di un suo vicino, un conduttore ferroviario, e si comportò presso di lui in modo tale da costringere il ferroviere a gettarlo fuori in un modo assai poco riverente per un reverendo. Questa lezioncina indusse il pretonzolo ad eclissarsi, la qual cosa facendo, egli dimenticò di saldare al padrone di casa un conticino di 6 corone.

La mattina dopo il padrone di casa ed il ferroviere denunciarono la cosa alla Polizia. In seguito a ciò, il Bezeljak fu arrestato nell'osteria „Ai Soci" a Boiano.

Vandalismo sacrilego. Nella notte di domenica 14 corr., a Sant'Odorico della Valle (Dolina) venne commesso un atto nefando, che gettò nella costernazione l'intero villaggio.

Lunedì mattina alcuni contadini che si recavano al lavoro si fermarono per recitare una preghiera dinanzi alla cappelletta di S. Giovanni, nella quale si conservava un bellissimo quadro della Madonna. Ad un tratto uno di essi notò con sbigottimento che la porticina era stata forzata e che il quadro della Madonna non era più al suo posto.

— La Madonna non c'è più! esclamò il contadino con un po' di terrore nella voce.

Entrati nella piccola cappella, i devoti vi trovarono un disordine spaventevole: tutto era stato messo a soqquadro, tutto rovesciato e calpestato ed era evidente che lo scopo della riprovevole impresa non era stato il furto ma soltanto la devastazione.

Il parroco, avvertito della cosa, si recò immediatamente sul luogo seguito da una quantità enorme di villici e villiche.

Le donne, che piangevano disperatamente, inginocchiate presso la cappelletta, invocavano dalla Madonna il perdono per gli autori della profanazione; gli uomini, dietro consiglio del parroco si misero a cercare il quadro e finirono per trovarlo, tutto sconquassato in uno stagno.

L'autorità di Polizia, avviò subito le indagini per la scoperta dei colpevoli e ieri nel pomeriggio, l'agente Hainsu del commissariato di S. Giacomo, ebbe motivo di ritenere che uno dei novelli iconoclasti fosse occupato da pochi giorni al cantiere S. Marco. Recatosi nello Stabilimento il Hainsu dopo aver cercato e interrogato finì per trarre in arresto certo Giacomo S. di 18 anni da Sant' Odorico della Valle.

Il giovanotto, che è un contadino ignorante e zotico, avrebbe confessato tutto, aggiungendo che a commettere il brutto fatto sarebbero stati in cinque, tutti completamente ubriachi.

Fu mandato in via Tigor.

Arresto di un ricercato. Ieri a mezzodì venne tradotto agli arresti il giovane ventiquattrenne Vittorio Anzich da Pola pertinente a Pisino. Egli era ricercato dall'autorità giudiziaria di Pola sotto l'imputazione dei crimini di pubblica violenza e di grave lesione corporale.

Una ciambella senza buco. Il signor Adalberto Detorciani, abitante in via Palladio N. 2 A, mentre rincasava ieri notte verso le 12 e mezzo, a circa 30 passi da casa sua, vide un individuo che faceva grandi sforzi per aprire il portone, e credendolo un vicino, accelerò il passo con la cortese intenzione di toglierlo dall'imbarazzo. Il tizio però, appena scorse il signor Detorciani, si allontanò tranquillamente e all'angolo della via Amalia si unì ad un altro individuo. Il signor Detorciani trovò nella toppa un grimaldello, la qual cosa confermò validamente il sospetto ch'egli aveva già formato che cioè si trattasse di un ladro, anzi di due ladri. Poco dopo passò di là l'ispettore delle guardie Colombo, al quale il signor Detorciani raccontò la cosa. Il funzionario prese in consegna il grimaldello e si mise in cerca dei due compari, ma questi erano già lontani. Si ritiene che la vittima designata fosse il portinaio della casa il quale, teneva nel suo stanzino parecchie paia di stivali, che a quest'ora ha già messi al sicuro.

In bocca al lupo! Ierlaltro un uomo sulla quarantina, malamente vestito, si presentava nel negozio di ferramenta della ditta Greinitz, in piazza Carlo Goldoni, e chiedeva ad un giovane di banco degli aghi da sacco. L'agente glie ne presentò alcuni pacchi ma lo sconosciuto trovò che tutti quegli aghi erano troppo grandi, e ne chiese di più piccoli.

— Di minori dimensioni ne troverà nel negozio in Corso; qui non ne abbiamo - rispose l'agente - e siccome per servire un altro cliente doveva recarsi altrove, il commesso abbandonò il banco. Ritornato poco dopo non vide più l'acquirente degli aghi e pensò che avesse seguito il suo consiglio, e si fosse recato nell'altro negozio della ditta Greinitz, in Corso.

Ciò era avvenuto, infatti, ma in una forma che quell'agente non si sarebbe certo aspettata. Nel negozio in Corso si presentava un individuo ad offrire in vendita un pacco contenente 96 aghi da sacco. Gli agenti di quel negozio si accorsero subito che il pacco portava la marca della ditta Greinitz per cui, subodorando il trucco, telefonarono ai colleghi del negozio di piazza Carlo Goldoni per avere schiarimenti sulla faccenda. Allora l'agente che aveva mostrato poco prima gli aghi allo sconosciuto, constatò che mancava appunto uno dei pacchi. Egli si recò difilato nel negozio in Corso e trovò là il „suo cliente", che con la maggior faccia fresca di questo mondo, aspettava che il derubato gli pagasse il prodotto del suo furto.

Fu chiamata una guardia e il ladro, ch'è certo Giovanni Obath, di 36 anni, da Sales, distretto di Cesiano, pistore disoccupato, fu condotto in gattabuia. Quando capì che razza di granchio aveva preso, il bel tomo esclamò: „Che sempio che son stado! Ma la lezion me servirà!"

Sia lecito sperare che con questa esclamazione egli formasse il proposito di non rubare mai più, anzichè quello di rubar meglio un'altra volta!

Le biciclette che vanno... Il signor Angelo Martellanz, abitante al N. 98 di Barcola, entrò iersera, verso le 6, nella casa N. 14 di via della Geppa e, dovendo salire al primo piano, lasciò la bicicletta nell'atrio, presso lo stanzino del portinaio. Quando discese, 10 minuti dopo, non trovò più la bicicletta e dal portinaio apprese che a portarla via era stato un giovanotto sui 25 anni, che egli aveva lasciato andar via ritenendolo suo amico. La bicicletta valeva circa 100 corone. La cosa fu denunciata alla Polizia.

La sparizione di una borsetta. La casalinga Domenica Z. abitante in via S. Marco N. 25, ieri mattina recatasi a fare delle spese in un negozio di commestibili e coloniali di via Crosada, depose momentaneamente sul banco una borsetta di raso nero, contenente parecchi viglietti di pegno e alcuni documenti personali tra cui un decreto che l' autorizza a presentarsi ogni mese al Tribunale per l'incasso di 30 corone.

La Z., fatti gli acquisti, se n'andò e fu soltanto alla sera che si risovvenne della borsetta.

Andò a reclamarla nel negozio ma quivi le fu risposto che nessuno ne sapeva nulla. La povera donna, estremamente angosciata, poichè il contenuto della borsetta è per lei di grandissima importanza, denunciò la cosa all'autorità di polizia.

Furterelli. Il calzolaio Mariano Penterici, abitante in via S. Marco N. 19, ha il suo lavoratorio, in comune con un collega, nell'atrio della casa N. 1 di via Tiziano. Giovedì sera i due compagni di lavoro si allontanarono verso le 7 e quando ritornarono, un'oca e mezzo più tardi, si avvidero che durante la loro assenza il lavoratorio era stato visitato dai ladri. Erano sparite alcune paia di stivali per il complessivo valore di 30 corone circa. Ai due fratelli in San Crispino non rimase altro conforto che quello di denunciare la cosa alla Polizia.

*** Francesco Samighini, che ha una pasticceria in via del Belvedere N. 16, abbandonò momentaneamente il suo esercizio, l'altra sera verso le 7, per andare a far un acquisto da un droghiere vicino. Di questa sua imprudenza approfittò subito uno dei soliti ignoti, il quale penetrò nel negozio e vi rubò un pastrano ed un berretto del complessivo valore di 82 corone. Il danneggiato denunciò il furto all'ispettorato di p. s. di via del Belvedere.

*** Il carbonaio Cristiano Marcusa, abitante in via Punta del Forno N. 3, si recò l'altra sera nello scaldatoio pubblico di via della Stazione e dopo aver preso una scodella di zuppa, sentendosi stanco, si mise a schiacciare un sonnellino sopra una panca. Quando si svegliò, circa mezz'ora dopo, benchè fosse ancora nello scaldatoio, sentì corrersi un brivido di freddo per le ossa, avendo constatato la sparizione del portamonete, contenente 11 corone e centesimi. Presso di lui in quel momento si trovavano i suoi colleghi Antonio Z., di 33 anni, da Capodistria e Ferdinando P., di 18 anni, da Duino, i quali, quando il Marcusa dichiarò di essere stato derubato, cercarono di svignarsela. Ciò insospettì fortemente il danneggiato, che fece arrestare i due colleghi. Questi negarono recisamente di essere gli autori del furto ma nondimeno furono accompagnati in via Tigor.

*** A richiesta di Giovanni Viacava, venditore di piante in via S. Lazzaro N. 1, fu arrestato il facchino Domenico C., abitante in Città vecchia. Alla Polizia il Viacava narrò che in questi ultimi tempi aveva notato frequenti sparizioni nelle sue piante, e pur avendo dei sospetti sul C., suo facchino, aveva sempre taciuto, aspettando di coglierlo sul fatto. Giovedì, nel pomeriggio, il Viacava s'accorse della sparizione di una pianta del valore di 7 corone e, sebbene non avesse visto a rubarla, era certo che il furto non poteva essere stato commesso che dal suo facchino poichè, in quel momento, nessun altro era stato nel negozio. Il C. confessò di aver „preso" la pianta, ma aggiunse che era sua intenzione di pagarla. Dichiarò di averla regalata ad una signora sua conoscente. Ad interrogatorio finito, lo mandarono in via Tigor.

Il pugno di un debitore. Anna Iasbitz, abitante in via del Lazzaretto vecchio N. 5, presentò ieri alla Polizia la seguente denuncia.

Nel pomeriggio del giorno 31 ottobre p. p. ella si era recata dal signor Rodolfo M., abitante in via Chiozza e lo aveva invitato a restituirle l'importo di 200 corone che le doveva da parecchi mesi. Per tutta risposta il signor M. l'avrebbe colpita alla testa con un formidabile pugno facendola stramazzare a terra. Rincasata la donna si fece alcuni impacchi di acqua e aceto ma poi, sentendo che i dolori alla testa si facevano sempre più acuti, mandò a chiamare un dottore della Stazione centrale di soccorso. Questi la consigliò di entrare all'ospedale ed ella accettò il consiglio.

La sofferente rimase nello Stabilimento fino al 14 novembre e ne uscì non completamente ristabilita; sentiva continui dolori al capo e all'occhio destro, dal quale ormai afferma di vederci pochissimo.

Durante il lavoro. Ieri mattina, alle 10, il bracciante Giacomo Pussich, di 37 anni, abitante in Gretta, lavorando, cadde e riportò lacerazioni e contusioni al al gomito destro.

Giuseppe Posel, di 25 anni, bracciante, abitante al N. 890 di Gretta, ieri, verso il mezzogiorno, lavorando, riportò una ferita lacero-contusa alla mano destra.

Ottennero le cure necessarie alla Guardia medica.

Giovanni Cescutti, di 16 anni, abitante in Piazza Vecchia N. 2, ieri, accudendo al lavoro, riportò una ferita di punta al braccio sinistro.

Ricorse all'ambulanza dell'„Igea" per le debite cure.

Ubriaco caduto e ferito. Ieri sera, alle 7, il facchino Giacomo Venturi, di 76 anni, abitante in via del Rivo, in preda ad una potente sbornia, cadde in piazza della Barriera vecchia in guisa da riportare una ferita al margine dell'occhio destro. Trasportato all' ispettorato di androna del Moro, il dottore della Guardia medica, chiamato, gli prestò le cure opportune.

Sbalzato da cassetta. Il cocchiere Giovanni Jamcek, di 36 anni, ieri sera, alle 7, guidava un carrozzone postale tirato da un cavallo, quando questo inciampò e cadde, il cocchiere, che aveva tentato di sostenerlo, fu trascinato da cassetto e cadde al disopra della testa del bucefalo andando a battere con forza la faccia sul selciato

Accorsi alcuni pietosi, sollevarono il poveretto che perdeva sangue dalla bocca. Accompagnato alla Guardia medica, il dottore gli riscontrò due grossi ematoma alla fronte, una ferita al labbro inferiore e un'altra alla mano. Prestategli le cure più urgenti, lo consigliò di recarsi all' Ospedale, ma il ferito preferì rincasare.

Cadute. L'altra sera il contadino Giovanni Cossutta di 57 anni, abitante a S. Croce, rincasando cadde e battè il capo sui sassi riportando alcune ferite lacero-contuse.

Ieri mattina il Cossutta venne a Trieste e fu accolto nel quarto ripartimento dell'Ospedale.

Sasso feritore. Iersera, verso le 7, il ragazzo di 14 anni, Marcello Dordolo, abitante in via del Vento N. 4, fu colpito al capo da un sasso lanciatogli da un altro ragazzo e ne riportò una ferita per la quale dovette ricorrere alla Guardia medica.

Corrispondenza aperta. — *Alpe Zara.* Di petizioni del Consiglio e della Dieta a favore dell'Università ne furono presentate parecchie ai fattori legislativi; recentemente (nel marzo p. p.) l'on. Hortis non ha presentato una petizione ma tenuto un lungo ed esauriente discorso alla Camera sulla nostra questione universitaria. — *M.* Sulla storia di Trieste sono stati scritti molti e svariati volumi; consulti il catalogo (a disposizione del pubblico) alla civica biblioteca. — *Tita.* Possessori di beni immobili o di imprese industriali possono esercitare il diritto di voto nelle elezioni comunali a mezzo del loro agente o direttore. — *Roma.* L'Austria non ha trattato di estradizione con la Grecia. Esiste invece trattato di estradizione tra l'Italia e la Grecia (5-17 novembre 1877) per tutti i crimini non politici e quasi tutti i delitti. — *Armando.* Gli esami di professore di disegno presso scuole medie sono regolati dalle ordinanze ministeriali 29 gennaio 1881 N. 18 e 2 maggio 1884 N. 18 ch'ella può esaminare alla Biblioteca civica e nelle quali troverà tutto quanto desidera. Qui sarebbe troppo lungo esporglielo. — *Urgentissima.* Non c'è altro mezzo che esporre tutto il pezzo di stoffa mezzo sbiadito al sole, per farlo sbiadire tutto; ma non le garantiamo il buon successo. — *Antonietta X.* Si rivolga a chi ha inserito l'avviso, il cui nome è stampato nell'avviso stesso. — *Teresita e Mariettina.* Le macchie di grasso del marmo si trattano con la benzina, lasciandovela a contatto per parecchie ore. Il marmo bianco si pulisce bene passandovi su una spugna imbevuta di un miscuglio di aceto e pietra pomice finissima, quindi risciacquando a più riprese. — *G. F.* La signorina Amalia de Roma canterà nel Carnevale al «Sociale» di Mantova. — *Renzo.* 1. Ermete Zacconi non viene al *Verdi* questo anno. 2. Alla Fenice verrà la compagnia Benini, poi la compagnia Berti-Masi.

Notizie meteorologiche. — Ier Temperatura ore 7 ant. 3.6, ore 2. pom. — 0. — Altezza barometrica ore 2 ant. 759.1. — Oggi: Alta marea 3.21 ant. 0.57 aut. — Bassa marea 9.36 ant. 7.24 pom.

Ogni giorno una. Fra madre superiora e un padre danaroso, ma ottuso di mente:

— Vostra figlia è così buona, così docile, tanto pia, che noi non possiamo educarla per la terra.

— Ma la volete mettere in marina?

Teatri e Concerti

Filodrammatico. Italia Vitaliani iersera ebbe un pubblico affollato e plaudente, alla sua serata d'onore. Al primo comparire dell'egregia attrice, un'acclamazione; dopo ogni atto applausi interminabili; dopo il terzo, sette chiamate al proscenio e l'omaggio di due splendidi gruppi di fiori e di un dono di valore: un anello bellissimo, con brillante e zaffiro, dono della direzione del teatro.

«Hedda Gabler» di Enrico Ibsen, a nostro avviso, è forse la più grande interpretazione della Vitaliani, accanto a quella di «Tragedie dell'anima» del Bracco. Nello strano dramma ibseniano, denso di pensiero e talvolta puerile nei particolari, alto e fanciullesco, tragico e ingenuo, la Vitaliani è un'«Hedda» perfidamente assetata di dominio, e gelosa sino alla crudeltà, esprimendo queste passioni, sia nello scatto, sia nella finezza di ogni più piccola controscena, con una efficacia artistica in cui difficilmente altre la potrebbero superare. La protagonista ibseniana, che è delineata a contorni decisi, trova nella Vitaliani una vera «interprete» che ne sviscera con acutezza e profondità tutte le sfumature di pensiero, d'impressione, di sensazione. E' una parte che l' egregia attrice «sente» e traduce con una perfezione di contorni mirabile, ed ella fece assai bene a sceglierla per la propria serata d'onore. Desiderabile assai sarebbe che tutte le altre figure del dramma venissero ritratte con pari penetrazione; ciò che però difficilmente si può immaginare. Ad ogni modo è da rilevarsi che iersera il Duse diede alla parte dell'«assessore» un'interpretazione molto ma molto intelligente; e che il Casilini fece il possibile per levarsi d'impiccio nella parte del marito, che è la più ingrata perchè ha contorni grotteschi che contrastano qua e là con la tragicità del dramma in modo stridente. Il Rizzotto e la signora Marussig fecero coscienziosamente il loro còmpito, senza però penetrare a fondo nell'anima dei rispettivi personaggi.

Questa sera «La moglie bella», brillante commedia in 3 atti di de Belly.

Goldoni. Il capolavoro del Bersezio «Le miserie de sior Travetti» ebbe iersera una recitazione piuttosto fiacca; mancava quell'affiatamento mirabile cui la compagnia ci ha abituati. Soltanto Zago, alla gran scena dell'atto quarto, che disse e «giuocò» da grande attore, fu evocato parecchie volte al proscenio.

Oggi il geniale artista ha la sua serata d'onore, col programma già pubblicato, Eccone l'ordine progressivo: 1. «Un amoreto de Goldoni a Feltre». - 2. «La Nona», nuova commedia in un atto di C. Catastini. - 3. «El suicidio de sior Prosdocimo». - 4. «In pretura». Ci sarà certamente un pubblico affollato e festosissimo.

Fenice. Oggi ha luogo la serata d'onore della brava direttrice d' orchestra della compagnia Bertini-Gargano, signorina Annina Cappelli con «La pianella perduta nella neve» e «La gran via». La seratante dirigerà inoltre una sinfonia a piena orchestra. Siamo certi che il pubblico festeggierà questa sera la signorina Cappelli, che durante tutta la stagione diresse validamente e con amore la concertazione delle diverse operete presentate.

Con le due rappresentazioni di domani la compagnia prende congedo dal nostro pubblico.

Ferruccio Benini al teatro Fenice. La compagnia di Ferruccio Benini incomincerà le sue rappresentazioni al teatro Fenice giovedì 25 dicembre, dando due rappresentazioni, una alle 3 e mezzo, l'altra alle otto. La compagnia, i cui elementi sono tutti notissimi e non hanno bisogno di fervorini - incominciando dal cav. Ferruccio e da Laura Zanon-Paladini - promette varie novità, fra le quali: «La vedova» di Renato Simoni che recentemente corse i varii teatri del regno vicino con grande successo.

La Sichel-Guasti-Ciarli-Bracci al Filodrammatico. La comicissima compagnia dei brillanti inizierà il corso delle sue rappresentazioni col 25 dicembre. La stagione promette di riuscire interessante, sia pel numero delle novità, 16 e non 15 come abbiamo annunziato, sia per la compagnia ricca di elementi favorevolmente noti.

Circolo mandolinistico. Lunedì 22 corr., alle 8¼ di sera, questo Circolo darà un concerto nella sala della Filarmonica, con la gentile cooperazione dell'artista di canto signorina Maria Vittoria Calzolajo. Eccone il programma:

1. Broghiera. «Falangi celesti». Valzer. — 2. Provera. «Jolanda». Pezzo sinfonico. — 3. a) Tosti. Vorrei». Melodia; b) Tosti. Serenatella. Signorina M. V. Calzolajo. — 4. a) Scherrer. «Notte tranquilla»; b) Yradier. «La Paloma». Complesso chitarre. — 5. Bottesini. Aria nell'opera «Ero e Leandro». Signorina M. V. Calzolajo. — 6. a) Schubert. Serenata; b) Negri. Momento musicale; c) Negri. La danza delle campanelle. — 7. Boito-Poropat. Rimembranze del «Mefistofele». — 8. a) Mascagni. Serenata; b) Gounod. «Au Printemps». Signorina M. V. Calzolajo. — 9. Alfieri. «Iris». Marcia.

Il concerto è diretto dal maestro sociale sig. Silvio Negri. Siederà al piano, per cortesia, il maestro Francesco Sinico.

L'ingresso alla sala è dalla via S. Carlo.

Il récord pianistico del m.o Baucia. Domani domenica, alle 10 ant., il m.o Baucia, dopo una visita medica, darà principio al suo «tour de force» delle 36 ore di resistenza al pianoforte. Egli svolgerà il suo programma ininterrottamente fino a lunedì alle 10 pom.

La sala del Casino Schiller ove il «récord» si compie, sarà aperta al pubblico per tutta la durata di questo concerto «sui generis». L'interesse maggiore si concentrerà, naturalmente, sulle ultime ore della prova di resistenza, finita la quale sarà visitato da un medico.

Il «Regolamento del concerto» è così determinato nei manifesti:

«Il Concerto non dovrà venir interrotto per nessun motivo e per la durata di 36 ore, tranne che per le prescritte visite mediche, per le quali sono riservati 3 riposi di 10 minuti cadauno.

«I signori medici, dottori e studenti in medicina, sono invitati a visitare il Recordmann durante il Concerto ed alla fine di esso per accertare il suo stato fisico, che verrà annunciato al pubblico a mezzo di apposito bollettino.

«L'esperimento è sotto la sorveglianza di un'apposita Giuria composta di maestri e dilettanti di musica della città, nonchè dai rappresentanti della stampa locale. Sarà concesso al Recordmann solo l'uso di sostanze liquide e medicinali, secondo il parere dei signori medici consulenti.

«L'accesso al palco (podio) è riservato alla sola Giuria ed al personale di servizio».

Spettacoli d'oggi.

TEATRO FILODRAMMATICO. Compagnia drammatica di Italia Vitaliani - (ore 8) - «La moglie bella», in 3 atti - «Il capriccio di un padre», farsa.

TEATRO GOLDONI - Compagnia comica veneziana Cav. E. Zago - (ore 8) - «Un amoreto de Goldoni a Feltre», in 1 atto - «La nona», in 1 atto - «El suicidio de sior Prosdocimo», in 1 atto - «In Pretura», in 1 atto - Serata d'onore di Emilio Zago.

TEATRO FENICE - Compagnia italiana di operette Bertini - (ore 8) - «La pianella perduta nella neve», in 2 atti - «La gran via», in 1 atto - Serata d'onore della maestra concertatrice Annina Cappelli.

Marina e Navigazione.

Fusione di società di navigazione.

L'«Eisenbahnblatt» di Vienna reca che ancora entro il corrente anno la Società austro-americana si fonderà con la ditta fratelli Cosulich di Trieste, in Società per azioni, e che la sede centrale si stabilirà a Vienna.

Ora nostre informazioni ci mettono in grado di annunciare che la suddetta fusione è ormai un fatto compiuto, e che la nuova Società anonima ha assunto il titolo di «Riunite società di navigazione austro-americana e fratelli Cosulich». Ci risulta pure da fonte ineccepibile, che la sede centrale, commerciale e tecnica, sarà a Trieste, alla cui direzione generale rimarranno i signori fratelli Cosulich. Allo stesso modo che l'Austro-americana fin da quando passò sotto la solerte e sagace direzione dei fratelli Cosulich andò sempre aumentando i suo traffici con l'America del Nord, così la nuova società si propone ora di svilupparli ancora maggiormente facendo fare scalo ai suoi 17 grandi *cargo-boats* oltre che in tutti i principali porti della repubblica nord-americana, anche in quelli importantissimi del Messico.

La nuova società provvedendosi poi di appositi piroscafi, inizierà dei viaggi da Trieste pel trasporto di passeggeri specialmente emigranti sia per l'America del Nord, sia per i porti del Messico, la cui mancanza è vivamente sentita, poichè coloro che tanto dall'interno quanto dal litorale vogliono recarsi in America, debbono, con perdita di tempo e di denaro, recarsi a Genova, Marsiglia, Havre e persino ad Amburgo.

Dalla costituzione di questa società, la nostra marina mercantile, e più specialmente il traffico generale del nostro porto, riceveranno notevole incremento.

Movimento nel porto.

Arrivarono ieri nel nostro porto il piroscafo lloydiano «Almissa» da Metcovich; il piroscafo italiano «Riposto» da Fiume, e i piroscafi a.-u. «Vis» da Curzola con 40 pass. e «Andrassy» da Marsiglia con 40 pass. e «Andrassy» da Marsiglia con 17 pass.

— Partirono: il lloydiano «Sultan» per Spizza; i piroscafi italiani «Bari» per Salahora, «Ariete» per Fiume; i piroscafi a.-u. «Mathyas Kiraly» per Valenza, «Carlo» per Arsa, e i piroscafi «Thraki» (ellen.) e «Massalia» (ottom.) per Trebisonda.

Movimento dei navigli a. u.

Piroscafi. «Princ. Cristania» arrivò il 18 a Cardiff, «Arpad» il 17 a Malaga, «B. Fejervary» il 17 a Grimsby, «Szecheny» partì il 16 da Lisbona per Glasgow, «Atlantico» il 17 dal Tyne per Trieste, «Kate» il 15 da Methil per Trieste, «Balaton» il 16 da Victoria pure per Trieste, «Zora» passò il 4 corr. Diga del Delaware per Tampa.

Lloydiani. «Orion» da Santos proseguì il 17 da Las Palmas per Fiume e Trieste, «Austria» diretto a Kobe proseguì il 17 da Aden per Colombo, «Arc. Franc. Ferdinando» da Calcutta per Trieste arrivò a Bombay il 18, «China» diretto a Calcutta proseguì il 17 da Bombay per Colombo.

Velieri. Il bark «Redgauntlet» cap. Crillich arrivò il 14 p. p. a Buenos-Ayres da Biloxi.

Noleggi.

Piroscafi. «Mars» dal Giappone per Singapore a sterline 2.75, lo stesso da Rangoon per due porti del Giappone a 12 s., «Wolfsburg» da Calcutta pel R. U. o Continente a 17 s. 3. d., «Askehall» da Bombay per Hull o Anversa a 14.6, «S. Bede» da Batum per Filadelfia (lumpsum) a 3.000 sterline, «Alaska» e «Glenfield» da Pòti per Garston il primo a 9.9, e Rotterdam il secondo a 10; da Cardiff tre vapori per Genova a 5.6 ognuno, dal Tyne pure per Genova quattro vapori due a 5.6 e due a 5.3.

Velieri. «I. W. Wendt», «Pindos» e «Omega» dai porti del Nitrato pel R. U. o Continente a 16.3 ognuno; «Glencairn» da Newcastle (Australia) per Honolulu a 12.6, «Luigi» da Nuova York per Buenos-Ayres a 15 c. la cassetta.

19 dicembre.

Da PARENZO.

— Decesso.

Questa mattina alle 10 cessò di vivere la signora Bianca Albanese nata Ragosa. La defunta godeva qui la generale simpatia, per cui la sua morte venne appresa con sentito dolore. Lascia sei figli, due dei quali in tenera età.

— Uccisione.

Domenica sera certo Antonio Abbà, muratore, da Rovigno, in compagnia dei due agricoltori di qui, Pietro Bon e Raimondo Gortan, dopo aver visitato parecchie osterie, si recarono a prendere il caffè «Al Circolo». Uscitine verso le 11½ per rincasare, il Bon ed il Gortan, per futile motivo, vennero a diverbio, passando subito a vie di fatto. Per separare i contendenti s'intromise l'Abbà, il quale essendosi avvicinato al Gortan, fu da questo colpito col coltello al parietale destro in modo da riportare una leggera ferita, alla quale tanto dal ferito che dagli astanti, non venne fatto nessun caso. Invece, alla mattina dopo, l'Abbà dovette chiamare il medico, il quale giudicò lo stato del ferito grave e lo fece trasportare alla Pia casa di ricovero, ove nel pomeriggio spirò. Il feritore venne arrestato.

Sciarada

Il *primiero* sta chiuso nel mio *tutto*,
E se straripa l'*altro* apporta lutto.

Anonimo

Spiegazione del giuoco precedente:
RIMATORI, MARTIRIO

BORSE E MERCATI

Chiuse di Borsa del 19 Decembre.

(I numeri fra parentesi indicano la chiusa prec.) Vienna dopo borsa segna: Crediti 669.25, Staatsbahn 673.—, Alpine 368.— — La borsa di Berlino chiude debole: Credit 211.40 (211.90), Disconto 188.75 (188.70), Italiana 103.60 (103.50). — Milano segna in chiusa: Cambio 99.92½ (99.92½), Rendita 103.88 (103.77), Meridionali 668.— (668.—) Mediterranee 439.50 (440.—). - Parigi: Apertura dell'Italiana —.—, pel fine —.—, Chiusa Francese 99.20 (99.02), Italiana 104.⅛ (104.10), Spagnuola 86.95 (87.02), Banche Ottomane 596.— (592.—), Rio Tinto 1028 (1022), Lotti turchi 120.25 (119.75).

Transvaal 144.50, Goldfields 205, Randsmines 286.50.

Qui Rendita Italiana da 101.40 a 101.80, Credit a 668.— a 670.—.

Listino. Napol. da 19.08 a 19.09 — Zecch. 11.26 a 11.34. Lire sterline 23.90 a 23.95, Londra 239.10 a 239.65, Francia 95.— a 95.40, Italia 95.10 a 95.40, Banconote italiane 95.10 a 95.45, Germania 116.95 a 117.25 Banconote germaniche 116.95 a 117.25. Rend. austr. carta 101.25 a 101.50, Rendita ungherese in Corone da 97.80 a 98.10, Credit 670.— a 672.—, Italiana 101.35 a 101.70, Staatsbahn 673.— a 676.—, Lombarde 63.— a —.—, Lotti turchi 111.— a 112.50.

Parigi 19. Chiusa. Rendita francese 3% 99.20, Rendita italiana 5% 104.12, Rendita spagnuola esterna 86.95, Azioni Banca ottomana 596.—.

Parigi 19. Chiusa. Ferrate austriache —.—, Lombarde —.—, Rendita turca nuova 28.70, Cambio Londra 251.45 Egiziane —.—, Rendita austriaca in oro 103.—, Rendita ungherese in oro 4% 103.35 Länderbank 425.—, Lotti turchi [illegible].25. Banca di Parigi 1095. Azioni Meridionali [illegible] Italiane —.—, Rio Tinto 1028. fermo

[illegible] 19. (Cambi Chiusa). Consolidati 92¹⁵⁄₁₆ [illegible] Argento 22⁵⁄₁₆. Rendita spagnuola [illegible] 103.—, Cambio su Vienna —.—, [illegible] Introiti della Banca —.— calmo

[illegible] (borsa della sera). Azioni del[illegible] [illegible]ate dello stato —.—, calmo

Caffè. *Amburgo* 19 (Chiusa). Santos good average per decem. 27.50, per marzo 28.—, per maggio 28.50, per settem. 29.50. calmo

Amburgo 19. Rio ordinario loco 25—27, reale loco 28—30, buono loco 31—33.

Havre 19 Chiusa. Santos good average per m. corr. 50 (per chilogrammi) a fr. 33.50, per marzo a fr. 34.—.

Nuova York 19. Apertura. Rio per consegne future, sostenuto, 5 in ribasso, invar.

Cotoni. *Liverpool* 19. — Mercato staz.o. Tenders in Dochets 16. Vendite 8000 compresi affari consegna. Importazione 29000. Merce americana a consegna da qualunque porto L. M. C. Decembre 4⁴⁷⁄₁₀₀, Decem.-Gennaio 4⁴⁷⁄₁₀₀, Gennaio-Febbraio 4⁴⁷⁄₁₀₀, Febbraio-Marzo 4⁴⁷⁄₁₀₀, Marzo-Aprile 4⁴⁸⁄₁₀₀, Aprile-Maggio 4.⁴⁹⁄₁₀₀, Magg.-Giugno 4⁴⁹⁄₁₀₀, Giugno-Luglio 4.⁴⁹⁄₁₀₀, Luglio-Agosto 4.⁴⁹⁄₁₀₀, Agosto-Settembre 4.⁵⁰⁄₁₀₀.

Cereali. *Londra* 19. Frumento future Market mese corr. 6.6—, maggio 6.5.⅝, giugno 6.4½, Formentone mese corr. —.—, febbraio 4.5½, luglio 4.2½.

Metalli. *Londra* 19. Stagno Straits. Apert. 115.⅞. Chiusa 116.⅝. Rame Chile Bars good ord. brands. Apertura pronto 51½, p. 3 mesi 51⁹⁄₁₆.

Petrolio. *Anversa* 19. Loco 20.75. fermo

Olio. *Parigi* 19. Ravizzone per mese corr. 53.25, per genn. 53.75, gennaio-aprile 53.75, maggio-agosto 54.25. calmo

Segala. *Parigi* 19. Mese corrente 16.50 per gennaio 16.50, gennaio-aprile 16.50, marzo giugno 16.50. calma

Frumento. *Parigi* 19. Mese corrente 20.95, genn. 21.15, gennaio-aprile 21.30, marzo-giugno 21.55. calmo

Farina. *Parigi* 19. Fleurs de Paris per 100 k. per mese corrente 28.50, genn. 28.45, gennaio-aprile 28.45, marzo-giugno 28.55. staz.a

Spirito. *Parigi* 19. Per mese corrente 43.25, genn. 43.75, genn.-aprile 43.75, maggio-agosto 44.25. calmo

Zucchero. *Parigi* 19. Greggio 88° uso nuovo 21.75-22.25 calmo, bianco per mese corrente 25.37½, genn.-aprile 25.87½ calmo, marzo-giugno 26.37½, maggio-agosto 26.75—. Raffinato 93½ a 94—.

Amburgo 19. (Chiusa). Per decem. 16.30, per gennaio 16.40, marzo 16.45, per maggio 16.60, agosto 17.—, ottobre 18.10. staz.o

Londra 19. Java a so. 8.7½. Rappe greggio a scoll. 8⅟₁₆. staz.o

Navigli agli Hangars. (I. r. Magazzini generali). - Distinta dei navigli ormeggiati agli Hangars la sera del 19 dicembre 1902, colle date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar	Nome del Nav.	Data	Osservazioni
1 *a*	Robinia	25	Scaricazione
3	Trieste	25	»
6	Cleopatra	25	»
9	Pocahontas	22	»
12 *a*	Brindisi	19	Caricazione
12 *b*	M. Kiraly	19	Scaricazione
13 *a*	Thraky	19	Caricazione
13 *b*	Ravenna	20	Scaricazione
14	Imperator	28	»
17	Andrassy	20	»
21			
22	Ad. Elisabetta	20	Caricazione
24	Bagdad	22	Scaricazione
25	Carlo	22	»
Molo I	Ludovica	20	Caricazione
Molo II	Ariete	22	Scaricazione
»			

Stampato ed edito dallo
"Stabilimento editore del Giornale IL PICCOLO"
Redattore responsabile Augusto Rocco. — Trieste.

Gli avvisi collettivi costano quattro centesimi la parola. Tassa minima 40 centesimi. — Gli indirizzi vengono dati al Salone d'informazioni del "Piccolo", piazza Carlo Goldoni N. 2, pianterreno; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGO

CERCANSI ogni paese austriaco, uomini, donne ed un rappresentante per affidar loro lavoro in casa, articolo novità, sorprendente, facile, lucroso, meravigliosa invenzione, mai vista. Spediscesi gratis, franco domicilio, elegante campione, spiegazioni. Scrivere Società Italiana, Corso Umberto I, N. 462, Roma. 2464

RICERCASI prontamente prestaservizi abile, onesta, laboriosa, che sappia tedesco. Via Bachi 9, pianterreno. 3647

RICERCASI mezza lavorante biancheria Barriera N. 14, IV piano, porta 23. 3864

CERCASI prontamente per negozio giovane di bella presenza, che sappia parlare tedesco, italiano. Rivolgersi Gretta N. 45. 3916

RICERCASI cameriera fina a giornata o stabile. Indirizzo al Piccolo. 3918

CERCASI mediatore vini e decreto spaccio. Indirizzo al Piccolo. 3974

RICERCASI direttore tecnico, contabile, tedesco, italiano, signorina contabile. Indirizzo Piccolo. 4047

RICERCASI praticante buona famiglia, possibilmente conoscenza tedesco, bella calligrafia, paga per principio corone 20 a 30 mensili. Offerte al Piccolo sub «Praticante». 4050

RICERCO capacissima donna di servizi, tutta giornata. Indirizzo Piccolo. 9213

RICERCASI ragazza per appalto anche non pratica. Indirizzo Piccolo. 4025

RICERCASI prontamente stiratrice buoni attestati. Indirizzo al Piccolo. 4024

RICERCANSI per fuori cameriera restaurant, domestica trattoria. Corso 20 pianoterra. 4017

SI cerca una balia giovane e sana. Indirizzo al Piccolo. 4010

RICERCASI donna di servizio. Via Torrente 24, III piano, porta 9. 3998

RICERCASI praticante buona famiglia, piccola paga, presso impresa costruzioni. Rivolgersi Barzilai, Farneto 27. 3959

RICERCASI cuoca per famiglia, a giornata. Indirizzo al Piccolo. 3970

RICERCASI ragazza da 14 a 16 anni per bambini. Via Amalia N. 28, piano terra. 3973

SIGNORINA avviata studi commerciali, cerca posto scrittoio, mattina, miti pretese. Offerte cassetta 71, Tergesteo. 3966

FABBRICA importante in grosso paese del Veneto fa urgente ricerca di bravo, coscienzioso tenitore di libri, capace di assumersi subito la compilazione del Bilancio. Richiedesi inoltre che egli sia perfetto corrispondente italiano e tedesco. Età dai 30 ai 40 anni. Inutile offrirsi senza poter presentare attestati che comprovino la lunga esperienza acquisita in importanti aziende. Offerte al Piccolo sub «L. M. 101». 37496

CUOCA ricercasi per fuori. Indirizzo al Piccolo. 3784

PERFETTO contabile, corrispondente italiano-francese, conoscenza tedesco, turco, arabo, pratico lavori scrittoio, dispone attestati, referenze. Ricerca occupazione. Mitissime pretese. Indirizzo Piccolo. 3874

ABILE magazziniere atto anche per scrittoio, per incompatibilità di carattere col principale, cerca posto. Disponibile per 1. febbraio 1903. Gentili offerte «Onestà» al Piccolo. 26

OFFRESI portinaio onestissimo, quartieri, stanze, magazzini, botteghe, affittansi. Nuova 33. 4022

OROLOGIAIO praticante ricercasi presso partenza. Androna del Moro 6, III. 4023

GIOVANE ventottenne, bella presenza, parla tedesco, sloveno, in parte italiano, cerca posto stabile. Indirizzo Piccolo. 4013

PERFETTO contabile, corrispondente italiano, tedesco, disponibile. Offerte sub «Attivissimo» Piccolo. 3978

SIGNORINE che desiderano impiegarsi scrittoi, banche o simili mandino indirizzo sub «Impiego» al Piccolo. 9212

CAPPELLAIO apprendista o giovane lavorante, preferito se esperto nella vendita, trova pronta occupazione in un nuovo primario negozio da erigersi sulla piazza. Offerte sub «Capace» Piccolo. 4053

ISTRUZIONE

SOLDI venticinque, ripetizioni scolastiche, principalmente lingua tedesca, impartisce maestro. Indirizzo Piccolo. 3871

BAMBINI! Perfetta istruzione danza sabato-mercoledì ore 5, inscrizioni giornalmente. Chiozza 5, Pietro Modugno. 3899

IMPARTISCO lezioni italiano, tedesco, 30—60 soldi ora. Torrente 32, porta 9. 4052

SCUOLA ballo D'Aquino. Apprendonsi balli moderni «Boston vero», «Pas d'Espagne» metodo celere. Mercoledì-Sabato, sezione bambini. Torrente 10. 4046

AFFITTANZE

DUE signori cercano due stanze unite, con costo (cucina tedesca) vicinanza posta, presso distinta famiglia. Offerte sub «Benessere» Piccolo. 3992

CERCO compagno di stanza, costo, fiorini 24. Laterale Stadion. Indirizzo Piccolo. 3971

RICERCASI prontamente stanza vuota, comodità cucina centro. Offerte «Ariosa» Piccolo. 4019

RICERCASI stanza vuota, chiara. Offerte al Piccolo sub «Wallon». 3967

AFFITTASI camerino bellissimo, chiaro, prezzo fiorini 5. Indirizzo al Piccolo. 4015

AFFITTASI stanza signorilmente ammobiliata a un signore, piazza Legna N. 9, III, porta 13. 4016

AFFITTANSI belle stanze bene ammobiliate, eventualmente costo. Forni 26, I. 4026

AFFITASI stanza ammobiliata, stufa, via S. Lazzaro 6, II, sinistra. 4029

AFFITTASI stanza elegantemente ammobiliata, ingresso libero. Commerciale 1, II, destra. 4032

AFFITTASI stanza bene ammobiliata per signore solo. Sapone 1, primo. 4036

AFFITTASI prontamente camerino ammobiliato. Via Chiozza 14, porta 8. 4045

AFFITTASI grande stanza ammobiliata, stufa, bellissima vista mare. Unico inquilino. Indirizzo Piccolo. 3698

DA affittare camerino ammobiliato. Via dei Forni N. 6, III piano. 4033

AFFITTASI bellissima stanza ammobiliata fiorini 7 mensili. Indirizzo Piccolo. 3989

AFFITTANSI due stanze con gas, ingresso libero, uso scrittoio, centrica posizione. Indirizzo Piccolo. 3995

AFFITTASI camerino, con costo. Traversale Bosco 1, porta 7. 3979

AFFITTASI stanza ammobiliata, via Giulia 10 A, primo piano. 3977

AFFITTASI stanzetta vuota, sul davanti, fiorini cinque. Crociferi 2, III. 3972

AFFITTASI prontamente quartiere tre camere, cucina giardino, annui fior. 230. Via dell'Eremo 670, mezzanino. 3968

AFFITTASI camera ammobiliata, una, due persone. Via Caserma 11, III, 7. 4003

VILLA otto stanze accessori, affittasi fiorini ottocento. San Vito 5. 3975

BELLISSIMA stanza grande vuota, ingresso libero, affittasi per primo gennaio. Indirizzo Piccolo. 4020

DISTINTA famiglia affitta camera ammobiliata. Forni 14, II, destra. 4018

STABILE città, Rendita corone 2100, vendesi corone 2300. Indirizzo Piccolo. 4040

DA affittare stanza grande, ammobiliata, volendo vuota. Indirizzo al Piccolo. 3889

CAMPAGNA affittansi camere ammobiliate, cucine, presso signora sola. Guardiella 315, vicino Spremitura Olio. 4039

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

CASSAFORTE ricercasi, in buono stato. Offerte sub «E. M. P. C.» al Piccolo. 3861

RICERCASI tennis pronto oppure fondo adatto alla costruzione. Indirizzo al Piccolo. 3869

VENDESI uniforme completa, nuova, impiegato finanza ottava classe di rango. Via Amalia 2, III. 3985

VENDESI fondo adatto per villini, facciata sulla strada metri 50, complessivamente klafter 500, a corone 10. Indirizzo Piccolo. 3988

VENDONSI: letto bellissimo, moderno; bicicletta Diana. Chiozza 10, porta 7. 3991

VENDESI buonissimo piano concerto, coda, for. 80. Indirizzo Piccolo. 3983

VENDONSI 5 albums per cartoline illustrate a metà prezzo od a scelta. Via Molin piccolo N. 3, II, porta 9. 3976

VENDONSI 2 bastoni ebano, uno Malacca, nuovi, argento. Lezioni elettrotecnica Sartori. Fascicoli Elettrotecnica illustrati, poco prezzo. Piazza Cordaiuoli 3, V. 3961

VENDONSI vestiti biancheria, mobilie. Via Torrente 20, II piano, porta 6. 3997

VENDONSI 20 volumi Natura-Arte legati pagine 25.000, Storia Universale dell'Inquisizione: indirizzo: Fontana 6 A. portinaio. 4028

VENDESI macchina da scrivere «Yost», perfetto stato. Deposito Birra, Zovenzoni 2. 4038

VENDESI occasione cappottino nuovo donna con collare pelo. Indirizzo Piccolo. 4051

DA vendere tappeto, poltrone, diverse robe. Via Farneto 54, portinaio. 4011

VENDESI sacchettino da signora quasi nuovo, indirizzo al Piccolo. 4050

PIANOFORTE da vendere. Indirizzo al Piccolo. 4031

FONOGRAFO ottimo vendesi fiorini 6; inoltre diversi cilindri. Indirizzo Piccolo. 4030

REALITA' tese 2700, vicinanze stazione, Miramar, vendesi, prezzo ridottissimo. Zanier, Caffè Armonia. 3990

ALCUNI finissimi cappelli, capotes, vendonsi, prezzo sotto costo. Indirizzo Piccolo. 3960

VESTITO nero, nuovo, finissimo, calzoni, gilet, sacchetto, frach, o salon vendonsi. Indirizzo Piccolo. 3996

FALEGNAME vende stanza letto, pranzo, solidamente lavorate, garantite. Sette fontane 20. 4002

FOCOLAIO grande, usato da vendere, fiorini 16, Erta 11. 3999

FONDO Ralli vendonsi alberi per Natale, di qualunque misura, a prezzi vantaggiosi. 4012

FONOGRAFO americano, perfettissimo, con cilindri, vendesi prezzo occasione. Acquistasi binoccolo, usato, Liliput marca Kraus. Indirizzo Piccolo. 3994

VIOLINO DA CONCERTO, magnifico istrumento, antico autore italiano vendesi. Indirizzo Piccolo. 4042

OCCASIONE. Causa cessazione commercio, vendesi negozietto utensili cucina. Indirizzo Piccolo. 3969

CREDENZA con marmo quasi nuova, vendesi: visitarla falegname Tullio, via Ireneo. 3993

GRAMMOFONO 43. Dischi vendonsi causa partenza. Androna del Moro 6. 4023

FONOGRAFO nuovo 18 cilindri vendesi fiorini 50 (solo fonografo costava 70). Indirizzo Piccolo. 9208

PIANOFORTE buonissimo perfetto voce melodiosa vendesi prezzo mite. Indirizzo Piccolo. 9209

BOTTIGLIE vuote qualunque qualità compransi e vendonsi. Deposito via Ombrelle. 9211

FONDO regolarissimo, città, 90 klafter, adatto per costruzione casa doppia, vendesi fiorini diecimila. Indirizzo Piccolo. 4040

OCCASIONE. Vendesi splendido divano con galleria e nicchia. Indirizzo Piccolo. 4037

MANDOLINO elegante voce forte, vendesi, soli fiorini 3.50. Indirizzo Piccolo. 4035

NEGOZIO commestibili, situazione centrica, vendesi causa malattia; utile incasso vantaggioso. Zanier, Caffè Armonia. 3891

PASTICCERIA centrica posizione, vendesi causa ritiro principale. Indirizzo Piccolo. 3544

SEGRETO

PAS. 9½, non parlarmi di pazienza, meglio che rassegnarmi non so, vorrei essere al posto tuo per sollevarti, raccomandandoti tenerti come sei consigliato ed io farò ciò che desideri. Salutandoti Pas. 10½.

EMMA A. Ritira lettera centrale, cose urgentissime. 3980

I. D. Ti rivedrò sabato abbenchè non meriteresti neanche risposta. 3963

1800. Ero molto ammalata, desidero moltissimo di vederti: scrivimi, addio. 4043

Il mio cuore mi detta di vedere martedì il medico per sapere se possibile guarire le ferite, vi pare? G. 4008

T. Ieri lontana dal pensiero del gradito incontro; ma dimmi farai sempre così? 4009

CONSIGLIABILISSIMO! Non ancora diradati i dubbi: saluti S... 9210

D. s. v. p. pregovi domenica ore 5½. Mille cose. 4001

PIRAMIDE. Ritira lettera; attendoti; devo assolutamente parlarti su cose urgentissime. 4044

A. Ringrazio! Esito, perchè troppi obblighi. Scusate! Attendo visita. Saluti. 4005

RICERCO 400 corone per tre mesi, buona garanzia, forti interessi. Offerte sub «Galantuomo» al Piccolo. 3934

RICERCANSI 400 corone sopra Azienda sicura. Interesse da convenirsi. Indirizzo al Piccolo. 3986

SIGNORA ricerca prontamente corone 400, restituendole a rate mensili. Offerte Piccolo sub «Nerone». 3965

DENARO si riceve dalla Banca Cambio Valute Giuseppe Bolaffio, impegnando Biglietti Lotteria, Rendita, Obbligazioni Austriache.

INFORMAZIONI d'ogni specie procura autorizzata agenzia. Massima segretezza. Indirizzo Piccolo. 4021

NUOVO Salone mode, modelli, Parigi, Vienna. Riva Gesuiti 1, III. 4004

RIUNIONE famigliare, soltanto per invitati, stasera 8½, Pietro Modugno, Chiozza 5. 3899

SPLENDIDO regalo per le feste: da vendere macchina ingrandimento fotografie e oggetti. Indirizzo Piccolo. 3987

VESTITI uomo pulitura, stiratura, riparatura prezzi modici. Malcanton 12, I. 4049

TEROLDICO 1897 soldi 70 bottiglia sette decimi. Brentani Toro 3. 4000

LENUSSI orologiaio-orefice Sebastiano 1, assortimento regali per Natale-Capodanno, prezzi eccezionali. 3905

CHIEDETE burro cotto delle Alpi stiriane. Deposito Farneto 26. 3962

PIANINI pianoforti, armonium, in ricco assortimento, qualità superiore. Rappresentanza Proksch Pianos, Canale 7. 4007

NUOVO stabilimento pulitura, lucidatura, palchetti e luce incandescente, Via Stadion 10: eseguendo il lavoro con scrupolosa esattezza si raccomanda alle spettabili famiglie. 4006

SPECIALITA' oggetti per ammalati, Irrigatori, Clisteri. Nastri ombellicali. Innalatori, Calze elastiche, Ventriere, Cuscini, Cinti erniali. Prezzi miti. Steindler Acquedotto 2. 4014

SPECIALITA' guanti glacè 2 bottoni F. 1, a 3. 1.20, 1.30 (neri), Svedesi Dante a 3, 1.20; occasione per regali: eleantissime cravatte da Hubmann, Corso 19. 3931

OCCASIONE! Dischi grammofono, splendidi, pato volte adoperati, vendonsi prezzo basso. Indirizzo Piccolo. 3930

PER Natale trovasi grande assortimento frutta secche, mandorlato, canditi, negozio T. C. Kalasch, Barriera 8. 3806

DA Micheistädter, piazza Borsa 1. Le migliori e più eleganti calzature per signori signore e fanciulli. Soprascarpe russe. Allarga stivali Ideal. Suole di Asbesto. Creme inglesi. 3955

OTTIMO profumo, miglior acqua toilette. Acqua Cologna benzoata, Farmacia Rovis. 2104

FORMAGGIO 70, non meno di un chilo, Marsala litro 60, Refosco da bottiglia 60. Via Fontanone 9. 3427

INCONTESTABILE eccellente Opollo di Lissa 32. Terrano Parenzo 30. Deposito Iurcev. Acquedotto 9. 3367

GOCCE ODONTALGICHE guariscono qualsiasi dolor di denti. Centesimi 40. Farmacia Prendini. 3433

SOSPENSORI corone 1, 2, 3, spedizione ovunque. Wohl. Trieste. Piazza Borsa 4.

MADRI, prevenite mali di gola vostri bambini, usando dare Pastiglie Prendini. 2103

DESIDERO formare una famiglia.

Ho 35 anni, sono sano, robusto, di bella presenza, ho una splendida posizione indipendente e cerco di ammogliarmi magari già al prossimo carnevale. Domando una dote di almeno 30.000 corone. Dirigere le offerte, non anonime, possibilmente con fotografia sub **Famiglia felice** ferma in posta a Trieste (Centrale).